

## Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>			
	<b>Anie</b>			
4	ICP Rivista dell'Industria Chimica	01/08/2014	<i>BACK RESHORING: L'IMPRESA TORNA A CASA</i>	2
	Elettronews.com	23/07/2014	<i>SEDI ALLESTERO? ORA SI RIENTRA. ANIE ANALIZZA IL BACK-RESHORING</i>	3
	Secsolution.com	21/07/2014	<i>ASSEMBLEA ANNUALE DI ANIE CONFINDUSTRIA: INNOVAZIONE E BACK RESHORING FAUTORI DI UN RITORNO ALLA PRO</i>	6
	Automazione-plus.it	18/07/2014	<i>OTTIMI RISULTATI PER L'INDUSTRIA DEI SISTEMI DI TRASMISSIONE MOVIMENTO E POTENZA</i>	8
	Oneitsecurity.it	16/07/2014	<i>BACK RESHORING, PERCHE' LE AZIENDE TORNANO IN ITALIA</i>	11
	PMI.it	16/07/2014	<i>BACK RESHORING, PERCHE' LE AZIENDE TORNANO IN ITALIA</i>	12
	Periti.info	11/07/2014	<i>INDUSTRIA ELETTROTECNICA ED ELETTRONICA: RITORNO IN ITALIA</i>	13
	CommercioElettrico.com	10/07/2014	<i>ANIE CONFINDUSTRIA: TORNARE A PRODURRE IN ITALIA</i>	15

**editoriale**

**Alessandro Gobbi**  
Redattore capo di ICP – Rivista dell'Industria Chimica



## Back reshoring: l'impresa torna a casa

E così, dopo la delocalizzazione delle imprese, arriva il back reshoring, ovvero la marcia indietro. Sono sempre più numerose le aziende italiane che decidono di interrompere la produzione all'estero per tornare nella madrepatria.

Secondo uno studio di UniCLUB MoRe Back-reshoring Research Group, tra il 1997 e il 2013 sono ben 79 le linee produttive che hanno fatto rientro alla base. Il sogno della produzione a basso costo, in zone del mondo come Cina o Est Europa, sembra stia svanendo.

Dall'indagine, condotta presso 107 aziende associate e illustrata nel corso dell'Assemblea Annuale di ANIE Confindustria, emerge che le imprese ANIE hanno intrapreso movimenti di multilocalizzazione prevalentemente verso la Cina e l'Est Europa. Tuttavia, stiamo assistendo anche ad un fenomeno nuovo (il back reshoring, appunto) che consiste nel riportare in patria i siti produttivi precedentemente delocalizzati all'estero. Dallo studio emerge che l'Italia è il secondo Paese nel mondo per rimpatri produttivi, alle spalle solo degli Stati Uniti e quindi primo in Europa.

Le dimensioni del fenomeno in Italia sono molto limitate rispetto a quello che sta accadendo negli Stati Uniti. Da noi l'energia è più cara del 30% rispetto alla media europea, non abbiamo shale gas e gli incentivi pubblici all'industrializzazione del territorio non sono così appetibili come oltre oceano,

Eppure qualcosa si muove. Ad esempio, nel farmaceutico alcune aziende straniere sono tornate a investire in Italia. Il polo farmaceutico italiano, con la Merck Serono a Bari, le Eli Lilly a Sesto Fiorentino e la Pfizer ad Ascoli Piceno, è diventato in anni recenti il terzo settore per importanza nell'export dall'Italia.

Segnali di ripresa anche per la nostra industria chimica. Secondo Federchimica, il primo quadrimestre del 2014 ha registrato un aumento del 2,9% della produzione, e l'intero anno si chiuderà con una crescita del 2% (dopo il -1,8% del 2013). Anche la domanda interna della chimica offre i primi spunti di crescita (+1% in volume), mentre l'export segna un aumento del 4% nei volumi e dell'1,5% in valore, con un +4,5% in valore della chimica fine e specialistica. Secondo il Presidente Puccioni l'industria chimica "possiede un incredibile patrimonio di imprenditorialità, tecnologia, risorse umane, creatività, e ha resistito tenacemente alla crisi". Sono però necessarie riforme coraggiose a sostegno delle imprese in Italia e in Europa. E su vari fronti, dal SISTRI alle politiche energetiche, dalle bonifiche alla logistica.

ICP continua a seguire queste dinamiche industriali e anche questo fascicolo contiene contributi interessanti per tutti coloro che operano nell'industria di processo nel nostro Paese. Buona lettura a tutti Voi.

Chi siamo

Ricerca

elettro

NEW  
QUESTO

NANO



[Mercato](#)
[Aziende](#)
[Prodotti](#)
[Realizzazioni](#)
[Tecnica](#)
[Normativa](#)
[Gestione](#)

## Sedi all'estero? Ora si rientra. Anie analizza il back-reshoring

di Paolo Pogliani | 23 luglio 2014 in Mercato · 0 Commenti

### Informazioni sull'autore



Paolo Pogliani

### Condividi quest'articolo

Twitter

Digg

Delicious

Facebook

Stumble

Subscribe by RSS



Le Pmi rientrano a casa. Tornare a produrre in Italia si può, a patto che si investa sempre più in ricerca e sviluppo e si ponga al centro della sfida l'innovazione tecnologica e di prodotto per imporre al mercato dell'industria manifatturiera elettrotecnica ed elettronica un nuovo modo di fare impresa sotto il segno della sfida 4.0, puntando su web, marketing e comunicazione digitale a quattro direzioni.

Reshoring, innovazione ed education sono stati i tre grandi temi affrontati nel corso dell'evento, aperto dal presidente di ANIE, Claudio Andrea Gemme, alla presenza di Giuliano Pisapia, sindaco di Milano, Lisa Ferrarini, vice presidente di Confindustria per l'Europa, Diana Bracco, presidente di Expo 2015 Spa e Commissario per Padiglione Italia, e Maurizio Pernice, Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente. (v. Il back-reshoring sul sito [Anie](#)).

#### Il rientro a casa

Il back reshoring, che consiste nel rientro in patria dei siti produttivi precedentemente delocalizzati all'estero, è stato al centro di uno studio realizzato dalla Federazione con il contributo di Luciano Fratocchi, professore di Ingegneria economico-gestionale all'Università de L'Aquila e portavoce del gruppo di ricerca italiano Uni-Club MoRe Back Reshoring. Dallo studio emerge che i settori ANIE rappresentano quasi il 20% del totale del fenomeno italiano, piazzandosi in seconda posizione alle spalle solo di abbigliamento e calzature. Est Europa (38,5% dei casi) e Cina (30,8%) sono le aree geografiche da cui si ritorna di più, per un fenomeno che si origina nel 40% dei casi dalle piccole e medie imprese. Tra le motivazioni più rilevanti per il rientro, il minore controllo della qualità della produzione all'estero ("molto rilevante" per un terzo delle aziende ANIE intervistate), la necessità di vicinanza ai centri italiani di R&S (25%) e i maggiori costi della logistica (22,2%).

"L'ultimo decennio, a causa di due violente recessioni estremamente ravvicinate, ha cambiato la storia dell'industria manifatturiera -ha commentato Claudio Andrea Gemme, presidente di ANIE Confindustria-. Tuttavia la new economy basata solo sulla finanza e sui servizi è fallita: senza la manifattura il Paese muore. Il nostro studio ci dice che tornare a produrre in Italia non è utopistico. Qualcuno ha già iniziato a farlo, altri lo farebbero se si creassero le condizioni per poter lavorare: abbattimento della pressione fiscale

### Leggi l'ultimo numero



2014/07 – Luglio

### Leggi i numeri precedenti

2014/07 – Luglio

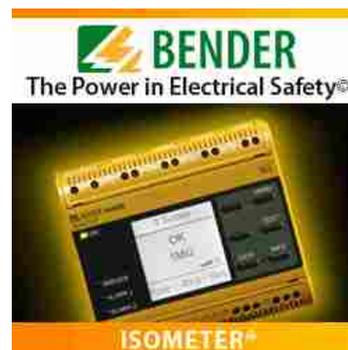
2014/06 – Giugno

2014/05 – Maggio

2014/04 – Aprile

2014/03 – Marzo

2014/02 – Febbraio



e della burocrazia, detassazione degli utili reinvestiti in ricerca e innovazione, valorizzazione del know how tecnologico e della qualità del made in Italy, promozione degli asset strategici del Paese. Pur in uno scenario difficile, le imprese ANIE non si sono rassegnate: dall'indagine presso i nostri soci è emerso che l'industria elettrotecnica ed elettronica continua a distinguersi nel panorama nazionale per una spiccata propensione al cambiamento, all'innovazione e all'approccio industry 4.0. La forte componente tecnologica delle aziende ANIE è assolutamente pervasiva in tutti i settori industriali e dunque le soluzioni tecnologiche che sanno esprimere garantiscono, e sapranno garantire ancora di più in futuro, vantaggi competitivi per tutti".

Dall'indagine condotta da ANIE presso le aziende associate emerge la ferma vocazione all'innovazione: il 60% delle imprese ha dichiarato di aver investito in R&S nel triennio 2011-13 una quota di fatturato superiore al 2%; ben il 40% ha inoltre segnalato un'incidenza della spesa in Ricerca & Sviluppo sul fatturato addirittura superiore al 4%.

Forte anche la propensione al cambiamento in ambito aziendale: per il 72% delle imprese un nuovo modello organizzativo è alle porte e verrà attuato completamente nel settore elettrotecnico ed elettronico già entro il 2017. Per il 65% degli intervistati, inoltre, la strada verso nuovi standard di organizzazione aziendale è già concretamente in atto. Basti pensare che, secondo lo studio, per oltre la metà delle aziende ANIE l'adozione delle più moderne tecnologie di ICT e ITS (Internet of Things and Services) è completamente avviata da tempo; l'8% di loro ha appena intrapreso questo cammino e il 25% conta di farlo entro breve. Insomma, la fabbrica 4.0 è una realtà molto più prossima di quanto si creda.

#### Dati di settore

La salute economica del settore rimane purtroppo critica. I comparti rappresentati in ANIE Confindustria hanno infatti registrato l'anno scorso una flessione del fatturato aggregato dell'11,8%. In un solo anno il fatturato è passato dai 63 miliardi di euro del 2012 ai 56 miliardi di euro del 2013, perdendo 7 miliardi di euro. Quasi tutti i comparti rappresentati nella Federazione hanno chiuso il 2013 con un andamento di segno negativo. Nello specifico, hanno mostrato le diminuzioni più accentuate i comparti Componenti elettronici (-11,2%), Tecnologie per la Trasmissione di energia elettrica (-9%) e Cavi (-8,3%).

#### La tenuta del settore sicurezza

In sofferenza sono anche Ascensori e scale mobili (-6,2%) e Componenti e sistemi per impianti (-5,8%), tradizionali comparti fornitori di tecnologie che si rivolgono a un mercato edile in stagnazione.

Fra i comparti in controtendenza, si evidenziano Automazione industriale, che a fine 2013 ha registrato un incremento annuo del fatturato totale del 3,9%, e Sistemi di Trasmissione Movimento e Potenza che hanno mostrato una variazione positiva dello 0,7%. Entrambi i comparti hanno beneficiato della domanda di tecnologie innovative da parte delle imprese manifatturiere italiane più competitive e impegnate nella conquista dei mercati esteri. Infine, il comparto Sicurezza e Automazione Edifici ha mostrato una sostanziale tenuta del giro d'affari complessivo (+0,9%), pur in un percorso di graduale rallentamento rispetto agli ultimi anni.

#### Esportazioni in recupero

In questo quadro difficile pesa soprattutto l'impoverimento del mercato interno. Nel complesso a fine 2013 la domanda nazionale rivolta alle tecnologie ANIE ha mostrato un calo del 5,5%. Uno scenario internazionale in costante rallentamento ha limitato nel 2013 le potenzialità espresse dalla domanda estera. In chiusura d'anno le esportazioni dei settori ANIE hanno mostrato un moderato recupero (+0,8% la variazione rispetto al 2012). Questo andamento continua a essere penalizzato soprattutto dalla fragilità della domanda nell'Unione Europea, a cui si rivolge oltre la metà delle esportazioni elettrotecniche ed elettroniche italiane. Fra i comparti che nel 2013 hanno visto una crescita più sostenuta delle esportazioni ci sono Produzione energia da fonti tradizionali (+7,2%), Illuminotecnica (+3,9%) e Apparecchi domestici e professionali (+2,3%).

#### L'evento

#### Articoli recenti



23 luglio 2014

Sedi all'estero? Ora si rientra. ANIE analizza il back-reshoring



23 luglio 2014

Normativa antifurto, l'essenziale in 9 minuti



22 luglio 2014

Mondiali di calcio senza interruzioni, grazie agli Ups di GE Critical Power



22 luglio 2014

Come si stampa in 3D? Due giorni per imparare



21 luglio 2014

ABB E LA COPERTINA DI "ELETTRON"

#### L'impianto è giusto così? →



10 giugno 2014

#### Ascensori, quale è il compito dell'installatore?

Sono a carico dell'installatore elettrico gli impianti fino ai morsetti di ingresso del quadro, compresi illuminazione, forza motrice del locale macchinario, illuminazione del vano corsa.

10 gennaio 2014

#### Per una protezione contro ... i topi

2 ottobre 2013

#### Questi i guai per chi non fa manutenzione

25 settembre 2013

#### L'identificazione dei cavi del collettore di terra

17 settembre 2013

#### In quali casi adeguare gli impianti alla CEI 0-21?

30 agosto 2013

#### Le cassette di derivazione delle colonne montanti

Il manifatturiero italiano deve crescere e per farlo deve ripartire dalla fabbrica. Portare lavoro in Italia si può, a patto che le aziende che decidono di farlo, non siano lasciate sole. È il duplice messaggio emerso dall'Assemblea annuale di ANIE Confindustria, Federazione Nazionale delle Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche che rappresenta 1.200 aziende associate e circa 410.000 occupati in Italia, che si è tenuta il 2 luglio a Milano.

(Lara Morandotti).

Tag: [Anie](#) Confindustria, back-reshoring

Post precedente

◀ [Normativa antifurto, l'essenziale in 9 minuti](#)

### Invia il tuo commento

Il tuo nome

Inserisci il tuo nome

La tua e-mail

Inserisci un indirizzo e-mail

Sito

Messaggio



Codice CAPTCHA \*

# elettro

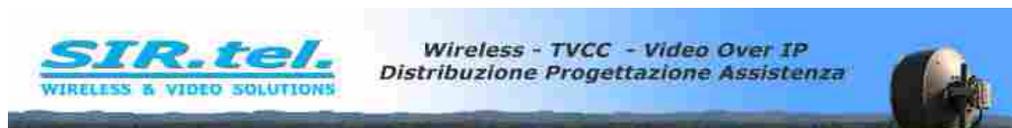
Ricerca

#### Tag popolari

videosorveglianza, domotica, norme cei, cavi, sicurezza, integrazione, impianti illuminazione, norma cei, impianti videosorveglianza, ups, led, Videocitofoni, installazione elettrica, quadri elettrici, fulmini, normativa, ventilazione locale ups, interruttori differenziali, lampade led, recupero crediti, cavi coassiali, mercato, formazione, illuminazione a incasso, cei 64-8, schneider electric, Hesa, differenziali, gruppi di continuità, antintrusione

© 2013 Tecniche Nuove Spa • Tutti i diritti riservati. Sede legale: Via Eritrea 21 - 20157 Milano.

Capitale sociale: 5.000.000 euro interamente versati. Codice fiscale, Partita Iva e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano: 00753480151



lunedì, 21 luglio 2014



**secsolution**  
security online magazine



le Riviste ▶



Home Notizie Articoli Tecnologie e Soluzioni Mercati Esteri La parola al legale Interviste Audio video Fiere Newsletter Formazione IP-Security Forum festival ICT

iscriviti alle newsletter **secsolution** @ l'appuntamento settimanale in pochi click

notizie



21/07/2014

BUSINESS &amp; PEOPLE

## Assemblea annuale di ANIE Confindustria: innovazione e Back Reshoring fautori di un ritorno alla produzione in Italia

MILANO - Presso la sede del Il Sole 24 Ore, si è tenuta, il 2 luglio scorso, l'Assemblea annuale di ANIE Confindustria. Oltre al Presidente, Claudio Andrea Gemme, sono intervenuti: Giuliano Pisapia, Sindaco di Milano; Lisa Ferrarini, Vice Presidente di Confindustria per l'Europa; Diana Bracco, Presidente di Expo 2015 Spa e Commissario per Padiglione Italia, Maurizio Pernice, Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, Ministero dell'Ambiente. I temi dibattuti sono stati numerosi, ma i tre principali al centro della discussione sono stati Reshoring, innovazione ed education. Il back reshoring, ovvero il rientro in patria dei siti produttivi che erano stati delocalizzati all'estero in precedenza, è stato il fulcro di uno studio realizzato dalla Federazione, con il contributo di Luciano Fratocchi, professore di Ingegneria economico-gestionale all'Università de L'Aquila e portavoce del gruppo di ricerca italiano Uni-Club MoRe Back Reshoring. Lo studio ha messo in evidenza come i settori ANIE rappresentino quasi il 20% del totale del fenomeno italiano, ponendosi in seconda posizione, dopo abbigliamento e calzature. Le aree geografiche da cui si fa ritorno in misura più massiccia? Est Europa (38,5% dei casi) e Cina (30,8%), per via di un minore controllo della qualità della produzione all'estero, per la necessità di essere vicino ai centri italiani di R&S (25%) e a causa dei maggiori costi della logistica (22%). Molto chiare le parole del Presidente: "L'ultimo decennio, a causa di due violente recessioni estremamente ravvicinate, ha cambiato la storia dell'industria manifatturiera. Tuttavia la new economy basata solo sulla finanza e sui servizi è fallita: senza la manifattura il Paese muore. Il nostro studio ci dice che tornare a produrre in Italia non è utopistico. Qualcuno ha già iniziato a farlo, altri lo farebbero se si creassero le condizioni per poter lavorare: abbattimento della pressione fiscale e della burocrazia, detassazione degli utili reinvestiti in ricerca e innovazione, valorizzazione del know how tecnologico e della qualità del made in Italy, promozione degli asset strategici del Paese. Pur in uno scenario difficile, le imprese ANIE non si sono rassegnate: dall'indagine presso i nostri soci è emerso che l'industria elettrotecnica ed elettronica continua a distinguersi nel panorama nazionale per una spiccata propensione al cambiamento, all'innovazione e all'approccio industry 4.0. La forte componente tecnologica delle aziende ANIE è assolutamente pervasiva in tutti i settori industriali e dunque le soluzioni tecnologiche che sanno esprimere garantiscono, e sapranno garantire ancora di più in futuro, vantaggi competitivi per tutti."

### Innovazione e spinta al cambiamento

La stessa indagine fa emergere un altro dato interessante: la forte vocazione all'innovazione che contraddistingue la maggior parte delle imprese: il 60% di esse ha dichiarato di aver investito in R&S nel triennio 2011-13 una quota di fatturato superiore al 2%. Decisa è anche la propensione al cambiamento in ambito aziendale: per il 72% delle imprese un nuovo modello organizzativo è alle porte e verrà attuato completamente nel settore elettrotecnico ed elettronico entro il 2017. L'analisi, così come è stato esposto durante i lavori, mostra però anche un risvolto meno positivo: continua a languire la salute economica del settore ANIE. I comparti rappresentati in ANIE Confindustria hanno registrato nel 2013 una flessione del fatturato aggregato pari all'11,8%. In un solo anno il fatturato è passato dai 63 miliardi di euro del 2012 ai 56 miliardi di euro del 2013, perdendo 7 miliardi di euro. Le diminuzioni più accentuate sono state rivelate dai

Condividi

 Cerca

**secure&oltre** 8 Ottobre 2014  
Centro Congressi Stella Polare Fiera Milano, Rho  
Le Infrastrutture Critiche a congresso

**SMART home**  
Smart Home Pro's Intl Sourcing Guide  
FREE COPY Apply Now!

Da stampanti di carte di identità base FARGO\* a sistemi di identificazione ad elevata sicurezza...



Seguici su Facebook!

**sec solution** f Rimani aggiornato su Notizie, Prodotti, Tecnologia ed Eventi! Mi Piace

**secsolution microsite**  
Naviga i contenuti dedicati alle aziende

**Ksenia** **NOTIFIER** by Honeywell

**IP Security FORUM** **E** ETHOS MEDIA GROUP GLOBAL MULTIMEDIA CHANNEL

comparti Componenti elettronici (-11,2%), Tecnologie per la Trasmissione di energia elettrica (-9%) e Cavi (-8,3%). In sofferenza anche Ascensori e scale mobili (-6,2%) e Componenti e sistemi per impianti (-5,8%), tradizionali comparti fornitori di tecnologie che si rivolgono a un mercato edile in stagnazione. I Trasporti ferroviari ed elettrificati (-4,6%) risentono da tempo della debolezza degli investimenti nazionali.

#### Comparti in controtendenza e la tenuta del comparto Sicurezza

Non mancano però i dati confortanti. Vi sono comparti in controtendenza, che hanno beneficiato della domanda di tecnologie innovative da parte delle imprese manifatturiere italiane più competitive e impegnate nella conquista dei mercati esteri. Sono quelli dell'Automazione industriale (a fine 2013 l'incremento annuo del fatturato totale è stato del 3,9%), e quello dei Sistemi di Trasmissione Movimento e Potenza, che hanno mostrato una variazione positiva dello 0,7%. Uno sguardo al comparto Sicurezza e Automazione Edifici, che ha mostrato una tenuta del giro d'affari complessivo (+0,9%), pur con un certo rallentamento rispetto agli ultimi anni. A rendere difficile il quadro sono l'impoverimento del mercato interno e soprattutto il calo della domanda nazionale rivolta alle tecnologie ANIE, pari al 5,5%. Uno scenario internazionale in costante rallentamento ha limitato nel 2013 le potenzialità espresse dalla domanda estera. Le esportazioni dei settori ANIE hanno mostrato un moderato recupero (+0,8% la variazione rispetto al 2012) a fine 2013. Questo andamento continua a essere penalizzato dalla debole domanda nell'Unione Europea, a cui si rivolgono oltre la metà delle esportazioni elettrotecniche ed elettroniche italiane. Fra i comparti ANIE che nel 2013 hanno visto una crescita più sostenuta delle esportazioni si segnalano Produzione energia da fonti tradizionali (+7,2%), Illuminotecnica (+3,9%) e Apparecchi domestici e professionali (+2,3%). [www.anie.it](http://www.anie.it)

Tag: [ANIE](#), [Back Reshoring](#), [sicurezza](#), [automazione edifici](#),

 [Segnala via Email](#)

[Condividi](#) |

#### Altri articoli su: [ANIE](#)



Eventi  
Un evento-riflessione  
sulle infrastrutture  
critiche prima di  
SICUREZZA 2014



Eventi  
Sicurezza & Oltre: le  
Infrastrutture Critiche  
a congresso



Business & People  
Assemblea Annuale  
Anie: "Verso  
l'industria 4,0 –  
Reshoring, Innovation,  
Education"



Privacy  
L'importanza di un  
Piano di Business  
Continuity

[< pagina precedente](#)



NEWS

PRODOTTI

APPROFONDIMENTI

RUBRICHE

BLOG

PUBBLICAZIONI

NEWSLETTER



Home > Notizie > Ottimi risultati per l'industria dei sistemi di trasmissione movimento e potenza

## Ottimi risultati per l'industria dei sistemi di trasmissione movimento e potenza



Ricerca articoli, notizie...

Cerca

Condividi

Mi piace

Tweet

Pin It



Publicato il 18 luglio 2014

L'industria italiana dei sistemi di trasmissione movimento e potenza si conferma in salute, pur a fronte di un contesto macroeconomico ancora debole e nonostante dati generali del manifatturiero ancora negativi. È questo quanto emerge dai dati presentati dall'ufficio studi di Assiot, l'associazione italiana costruttori organi di trasmissione, movimento e potenza, che ha rinnovato in questi giorni i propri vertici.

Più nel dettaglio rispetto alla flessione del fatturato complessivo del 2012 (-5,2%), che si confrontava con il sostenuto recupero del biennio precedente 2011-2010, caratterizzato da tassi di crescita elevatissimi, il 2013 chiude, per l'industria italiana dei Sistemi di Trasmissione Movimento e Potenza, con un fatturato complessivo che supera 6,2 miliardi di euro e con un leggero incremento (+0,7%) rispetto al 2012.

Analizzando le singole voci commerciali le consegne su mercato interno presentano un dato sostanzialmente positivo (+0,4% 2013 vs 2012) dovuto principalmente a due fenomeni: il primo, più strutturale, legato alle "esportazioni indirette", ovvero la vendita di componenti a clienti nazionali che esportano prodotto finito all'estero e il secondo, che sta prendendo piede nell'ultimo anno, del cosiddetto "reshoring", ovvero la ri-localizzazione di alcune produzioni in Italia a seguito di una prima fase di internazionalizzazione.

Passando invece ad analizzare le importazioni si evidenzia una buona tenuta dell'Europa, anche in parte ricollegabile all'effetto "reshoring" all'interno dello stesso continente europeo, e un buon trend dell'America settentrionale, mentre sono in calo le importazioni dall'America centro-meridionale. Si registra un dato ancora più negativo per l'Asia, che pesa oltre il 25% del totale, in particolare dovuto al crollo del Giappone (-42,0% che perde circa 1,7% punti percentuali); a questo proposito il forte calo può essere imputabile non solo all'avvento di nuovi, agguerriti concorrenti (in primis la Corea) ma anche a nuove politiche commerciali da parte di diverse multinazionali giapponesi non più concentrate sul mercato europeo e su paesi con bassi tassi di crescita quali l'Italia.

A livello di export tiene l'Europa, in particolare grazie all'ottimo trend dei paesi fuori dall'unione monetaria (+9,8%), che presentano tassi di crescita particolarmente vivaci, mentre si evidenzia un calo dell'esportazioni verso l'America settentrionale, dovuta al calo degli Stati Uniti (-6,9%); questo dato negativo potrebbe essere dovuto ad un sempre minore ricorso a produzioni estere da parte degli Stati Uniti, a fronte comunque di tassi di crescita positivi e ad un ritorno al manifatturiero inteso come asset importante per una concreta ripresa economica. Il primo paese a cui vengono destinate le nostre esportazioni resta la Germania, storico partner commerciale, positivi anche i trend del Belgio (+6,8%), importante centro logistico che attrae investimenti di multinazionali e della Cina (+16,1%), in ripresa dopo il calo del 2012. Da evidenziare un dato particolarmente significativo, ovvero che i primi 10 paesi in termini di export (70% circa del totale giro d'affari) presentino una performance globale sotto media (0,4% var. 2013 vs 2012 vs il dato globale pari a +0,9% 2013 vs 2012) mentre il restante 30% dei paesi verso cui si esporta registri un trend molto più vivace (+2,1% var. 2013 vs 2012).

Per quanto concerne il trend nella prima parte dell'anno in corso possiamo parlare di sostanziale stabilità rispetto al 2013, con un andamento molto diverso a seconda dei mercati di sbocco; in particolare risultano stabili i comparti automobilistico e agricolo, positivi quello dei veicoli industriali e oil&gas mentre soffrono eolico e siderurgico. La sostanziale tenuta è stimata anche per i restanti mesi del 2014, nonostante il perdurare di un clima incerto e un quadro generale debole.

A completamento di questi dati ricordiamo come l'Italia continua a giocare un ruolo di primissimo piano nel panorama mondiale delle trasmissioni di movimento e potenza, e in Europa segue a ruota la Germania.

La presentazione alla stampa dei dati di settore 2013 è stata l'occasione anche per presentare la nuova squadra che guiderà assiot, definendone linee guida e strategie, per il prossimo biennio 2014-2016.

Tomaso Carraro (Carraro Group), confermato Presidente dell'associazione, verrà affiancato da Paolo Ramadori (Oerlikon Graziano) e da Assunta Galbiati (Galbiati Group) nel ruolo di Vice Presidenti. Nella stessa occasione è stato rinnovato sia il Comitato Esecutivo sia il Consiglio Direttivo (di cui si allega una scheda aggiornata).

Le linee strategiche del biennio 2014-2016 partono da un assunto: ciascun associato deve avere la possibilità di essere protagonista, ed il motto sarà "L'assiot che voglio". Ed infatti il "nuovo corso" dell'associazione nasce proprio dalle opinioni raccolte da molti degli associati.



VIDEO



Iscriviti alle newsletter »

Per la tua pubblicità »

Il punto di partenza è chiaro: l'industria delle trasmissioni di potenza e ingranaggi è un'eccellenza italiana poco visibile e poco riconosciuta. Invece, nel mondo, praticamente la totalità dei macchinari o veicoli che richiedono la riduzione del moto, montano sistemi o componenti prodotti dalla filiera industriale Italiana. Un patrimonio economico e di cultura che non può essere disperso ma che al contrario va promosso nel mondo.

Di qui alcuni obiettivi e priorità imprescindibili. Innanzitutto è necessario promuovere ulteriormente in Italia e mondo l'Industria italiana degli Organi di Trasmissione e ingranaggi, in secondo luogo è necessario integrare sempre più le tre associazioni del comparto (Assiot – sistemi di trasmissione movimento e potenza, Assofluid e **Anie** Automazione), in terzo luogo bisogna puntare a sviluppare TECO come evento mondiale per l'industria OT&I, ed in coerenza a ciò far diventare il magazine In-Motion come punto di riferimento editoriale per la stessa industria; parallelamente sarà opportuno sviluppare sinergie e iniziative comuni all'interno di **ANIE** e organizzare cluster Assiot (PMI, Aggregati, Ingranaggi, Cuscinetti ...), nonché consolidare iniziative in materia di acquisti e offrire un ampio portafoglio di corsi tecnici e non; infine Assiot si propone di creare un nuovo format di giornata economica e di giornata tecnica (in aggiunta a TECO).

Iscriviti alla nostra newsletter »



[assiot](#)
[movimento](#)
[potenza](#)
[risultati positivi](#)
[sistemi di trasmissione](#)

[sistemi di trasmissione della potenza](#)

[f Condividi](#)

[Mi piace](#)

[0 Tweet](#)

[Pin It](#)



#### CONTENUTI CORRELATI



#### Beni strumentali, 2013 stabile, ripresa nel 2014

Federmacchine, la federazione confindustriale che rappresenta gli interessi di 4.600 produttori nazionali di beni strumentali e loro accessori, ha reso noti i consuntivi del 2013 del proprio comparto di riferimento. Il valore della produzione è stato pari...



#### Endress+Hauser: un 2013 con il segno +

Il 2013 è stato un ottimo anno per il gruppo Endress + Hauser, che ha aumentato le proprie vendite nette di circa il 7% arrivando a oltre 1,8 miliardi di euro nel 2013, segnando un miglioramento rispetto...



#### Sistemi di trasmissione del movimento e potenza, 2012 a due velocità

Assiot, l'associazione che raggruppa i produttori italiani di sistemi di trasmissione del movimento e potenza, federata in **ANIE**, ha reso noti i dati di consuntivo del 2012 e le tendenze 2013 del proprio comparto di riferimento. Dopo...



#### Efficienza delle tecnologie e tecnologie per l'efficienza il 15 ottobre a Malpensa

Sono state ufficialmente comunicati data e luogo di Industrial Technology Efficiency day 2013, la nuova mostra convegno che Fiera Milano Media lancia per offrire un quadro quanto più completo possibile in relazione all'offerta attualmente disponibile per la...

#### MC4, movimento in salita

Appuntamento apprezzato da tutti coloro che si occupano di motion control, MC4 – Motion Control For ha visto la presenza di 46 aziende espositrici e 750 visitatori, un 20% in più dell'anno scorso

#### La potenza è nulla... senza controllo

Le idee e le necessità del cliente sono diventate parte integrante del processo di sviluppo della nuova gamma Unidrive M di Control Techniques dedicata al 'M'anfatturiero



#### SAVE 2012: chiusura con ottimi risultati

Si è svolta a Veronafiere lo scorso 24 e 25 ottobre l'edizione 2012 di SAVE Mostra Convegno delle Soluzioni e Applicazioni Verticali di Automazione, Strumentazione, Sensori, organizzata da EIOM Ente Italiano Organizzazione Mostre.

#### FLASH NEWS

tutti ►

#### Nasce ReplicaEMEA

Replica Sistemi, società specializzata nello sviluppo di software per la supply chain execution, il 27 gennaio 2014 ha...

[« Articolo Precedente](#)[Articolo Successivo »](#)

## Back reshoring, perché le aziende tornano in Italia

di **Barbara Weisz** - mercoledì 16 luglio 2014

Il fenomeno si chiama **back reshoring**, è considerato un trend emergente che vede l'Italia ben posizionata nel mondo, anche perché riguarda in particolare **l'industria manifatturiera**, e iniziano a essere sempre più numerosi gli studi economici che lo indicano come una delle strategie da supportare per il rilancio del **Made in Italy** e dell'economia. Letteralmente back reshoring significa **tornare a localizzare in Italia**, e i dati riguardano le aziende che avevamo delocalizzato all'estero e che ora stanno tornando a produrre in Italia. Il trend è fotografato da una ricerca di *UniCLUB MoRe Back-reshoring Research Group*,

consorzio di ricerca formato dalle università di Catania, Bologna, Udine, l'Aquila e Modena-Reggio Emilia, e vede l'Italia al secondo posto nel mondo dopo gli Usa, davanti alla Germania. Ed è approfondito da uno studio di *Anie-Confindustria* (elettronica ed elettrotecnica), con un focus sulle motivazioni che spingono le aziende a tornare in Italia.

### => Delocalizzazione addio, è tempo di back reshoring

E' interessante confrontare i **motivi** per cui le aziende negli anni scorsi avevano spostato gli stabilimenti all'estero con quelli che, ora, le portano a compiere il tragitto inverso. I dati s rilevano dall'indagine *Anie*, effettuata su un campione di 107 aziende. Ebbene, i motivi considerati maggiormente rilevanti dalle imprese per **delocalizzare** erano stati la vicinanza al mercato finale (67,9%), il minor costo di produzione (61,5%), e il minor costo del lavoro (57,1%). Seguono, ma molto meno gettonate, i regimi fiscali agevolati, la burocrazia più agile, la vicinanza alla fonte di produzione delle materie prime. Oggi invece decidono di **riportare gli stabilimenti in Italia** perché all'estero hanno meno controllo sulla qualità della produzione, considerano strategica la vicinanza ai centri di ricerca e sviluppo italiani, si abbassano i costi logistici. Attenzione, le due motivazioni che seguono sono i costi della produzione e del lavoro, che evidentemente almeno in parte dei paesi in cui è stato scelto di localizzare tenendo conto dei diversi fattori non è più considerato un vantaggio.

### => Industria 4.0 e back reshoring: perché conviene produrre in Italia

Il settore maggiormente interessato dal reshoring è **l'abbigliamento**, che di fatto vale il 43,5% del totale, seguito dai settori *ANIE* (elettronica ed elettrotecnica), al 18%. Sopra il 5% anche **mobili** e **automotive**, poco sotto le imprese meccaniche, biomediche, bellezza. Tornano soprattutto dalla **Cina** (che del resto è fra le principali destinazioni di chi delocalizza), o da altri paesi asiatici, e dall'**Est Europa**, in misura minore dal Sud America.

### => Consulta il piano del governo per PMI e Made in Italy

Che cosa chiedono alla politica le aziende per favorire i piani di reshoring? In primis, ulteriori riduzioni del **cuneo fiscale** (28,8%), **semplificazione burocratica** (26,3%), detassazione degli **utili reinvestiti in Ricerca e Sviluppo**, 17,9%, **energia** meno costosa, 15,4%, maggior tutela per il **prodotto italiano**, 9,6%.

Tags: [delocalizzazione made in Italy](#)

Se vuoi aggiornamenti su **Back reshoring, perché le aziende tornano in Italia** inserisci la tua e-mail nel box qui sotto:

#### CATEGORIE

- > Contabilità e Fisco
- > Finanziamenti
- > Green Economy
- > Infrastrutture IT
- > Lavoro e Impresa
- > Normativa
- > Prodotti e Servizi ICT
- > Project Management
- > Pubblicità e Marketing
- > Sicurezza
- > Software e Web
- > TLC e Mobile

#### LINK UTILI

- > Blog Edit
- > Download software
- > HTML.it
- > Offerte ADSL
- > Offerte Hosting
- > Offerte VoIP
- > Video Business
- > Webnews

#### TAGS

iphone Agenzia delle Entrate Finanziamenti firefox privacy Mac applicazioni Facebook immagini smartphone grafici android Apple pmi xps windows office google Microsoft excel

#### COMMENTI RECENTI

**VALE** in Bonus 80 euro: indeterminato, determinato, collaboratori

**Dario** in Fastweb sostiene le idee su Eppela

**Auto Usate Torino** in LinkedIn su iPhone: annunci di lavoro via App

**bruno** in Bonus busta paga: calcolo aumento oltre 24mila euro

**fierotto** in Tutorial: gestire il parco auto con Access, parte 2

**stefano innocenti** in Recupero IVA pagata all'estero per spese aziendali

**Pietro** in Tariffe di Roaming UE: ecco i costi dal primo luglio

**strategie di pubblicità** in Piccole imprese sui social network senza strategia

**Mauro** in Bonus busta paga: calcolo aumento oltre 24mila euro

**Enrico** in Creare e gestire il curriculum online con CV Maker

#### I PIÙ COMMENTATI

Vodafone Internet Key, penna Usb per connessioni ad alta velocità (1.005)

Problemi con MSN Messenger? Non preoccupatevi, c'è Live Kill (581)

INPDAP: cedolino pensione, CUD e modulistica (476)

Mobile office, lavorare in mobilità : "Tutto Compreso Professional", le offerte Tim (101)

Come iscriversi al Registro Opposizioni: nuove norme Telemarketing (100)

Google My Business  
 Fatti notare su Google, gratis  
 INIZIA ORA

Documenti Cifre Sondaggi Appalti Eventi  Trova

Economia Impresa Tecnologia Video Download

« [Articolo Precedente](#) » [Articolo Successivo](#) »

## Back reshoring, perché le aziende tornano in Italia

di **Barbara Weisz** - mercoledì 16 luglio 2014



Il fenomeno si chiama **back reshoring**, è considerato un trend emergente che vede l'Italia ben posizionata nel mondo, anche perché riguarda in particolare **l'industria manifatturiera**, e iniziano a essere sempre più numerosi gli studi economici che lo indicano come una delle strategie da supportare per il rilancio del **Made in Italy** e dell'economia. Letteralmente back reshoring significa **tornare a localizzare in Italia**, e i dati riguardano le aziende che avevamo delocalizzato all'estero e che ora stanno tornando a produrre in Italia. Il trend è fotografato da un ricerca di *UniCLUB MoRe Back-reshoring Research Group*,

consorzio di ricerca formato dalle università di Catania, Bologna, Udine, l'Aquila e Modena-Reggio Emilia, e vede l'Italia al secondo posto nel mondo dopo gli Usa, davanti alla Germania. Ed è approfondito da uno studio di [Anie-Confindustria](#) (elettronica ed elettrotecnica), con un focus sulle motivazioni che spingono le aziende a tornare in Italia.



**=> Delocalizzazione addio, è tempo di back reshoring**  
**E' interessante confrontare i motivi per cui le aziende negli anni scorsi avevano spostato gli stabilimenti all'estero con quelli che, ora, le portano a compiere il tragitto inverso. I dati s rilevano dall'indagine Anie, effettuata su un campione di 107 aziende. Ebbene, i motivi considerati maggiormente rilevanti dalle imprese per delocalizzare erano stati la vicinanza al mercato finale (67,9%), il minor costo di produzione (61,5%), e il minor costo del lavoro (57,1%). Seguono, ma molto meno gettonate, i regimi fiscali agevolati, la burocrazia più agile, la vicinanza alla fonte di produzione delle materie prime. Oggi invece decidono di riportare gli stabilimenti in Italia perché all'estero hanno meno controllo sulla qualità della produzione, considerano stretegica la vicinanza ai centri di ricerca e sviluppo italiani, si abbassano i costi logistici. Attenzione, le due motivazioni che seguono sono i costi della produzione e del lavoro, che evidentemente almeno in parte dei paesi in cui è stato scelto di localizzare tenendo conto dei diversi fattori non è più considerato un vantaggio.**

**=> Industria 4.0 e bach reshoring: perché conviene produrre in Italia**

Il settore maggiormente interessato dal reshoring è **l'abbigliamento**, che di fatto vale il 43,5% del totale, seguito dai settori **ANIE** (elettronica ed elettrotecnica), al 18%. Sopra il 5% anche **mobili e automotive**, poco sotto le imprese meccaniche, biomediche, bellezza. Tornano soprattutto dalla **Cina** (che del resto è fra le principali destinazioni di chi delocalizza), o da altri paesi asiatici, e dall'**Est Europa**, in misura minore dal Sud America.

**=> Consulta il piano del governo per PMI e Made in Italy**

Che cosa chiedono alla politica le aziende per favorire i piani di reshoring? In primis, ulteriori riduzioni del **cuneo fiscale** (28,8%), **semplificazione burocratica** (26,3%), detassazione degli **utili reinvestiti in Ricerca e Sviluppo**, 17,9%, **energia** meno costosa, 15,4%, maggior tutela per il **prodotto italiano**, 9,6%.

Like Tweet +1 0

### CATEGORIE

- > Contabilità e Fisco
- > Finanziamenti
- > Green Economy
- > Infrastrutture IT
- > Lavoro e Impresa
- > Normativa
- > Prodotti e Servizi ICT
- > Project Management
- > Pubblicità e Marketing
- > Sicurezza
- > Software e Web
- > TLC e Mobile

### LINK UTILI

- > Blog Edit
- > Download software
- > HTML.it
- > Offerte ADSL
- > Offerte Hosting
- > Offerte VoIP
- > Video Business
- > Webnews

### TAGS

iphone Agenzia delle Entrate Finanziamenti firefox privacy Mac applicazioni Facebook immagini smartphone grafici android Apple pmi xps

### COMMENTI RECENTI

- VALE** in Bonus 80 euro: indeterminato, determinato, collaboratori
- Dario** in Fastweb sostiene le idee su Eppela
- Auto Usate Torino** in LinkedIn su iPhone: annunci di lavoro via App
- bruno** in Bonus busta paga: calcolo aumento oltre 24mila euro
- fierotto** in Tutorial: gestire il parco auto con Access, parte 2
- stefano innocenti** in Recupero IVA pagata all'estero per spese aziendali
- Pietro** in Tariffe di Roaming UE: ecco i costi dal primo luglio
- strategie di pubblicità** in Piccole imprese sui social network senza strategia
- Mauro** in Bonus busta paga: calcolo aumento oltre 24mila euro
- Enrico** in Creare e gestire il curriculum online con CV Maker
- I PIÙ COMMENTATI**
- Vodafone Internet Key, penna Usb per connessioni ad alta velocità (1.005)



2.210



255



34.095



Registrati Gratis!

Accedi!



# Periti.info

## La Community dei Periti Industriali Italiani

Supplemento di Tecnici.it - Quotidiano di informazione scientifica e tecnica - ISSN 2284-0109 - Anno 7 n° 280 del 11/07/2014



Home News Community Concorsi Aggiornamento Normativa Download Links Forum Newsletter

Home / News / Elettrotecnica / **Industria elettrotecnica ed elettronica: ritorno in Italia**

## Industria elettrotecnica ed elettronica: ritorno in Italia

I settori **Anie** protagonisti del back reshoring, il rientro in patria dei siti produttivi precedentemente delocalizzati all'estero

DI OLIMPIA OGLIARI

Publicato sul Canale **ELETTROTECNICA** il 11 luglio 2014

Commenti



Il **manifatturiero italiano** deve tornare a **crescere** e per farlo bisogna ripartire dalla **fabbrica**. Portare lavoro in Italia si può, a patto che le aziende che decidono di farlo non siano lasciate sole. È questo il messaggio emerso all'**assemblea annuale di Anie Confindustria**, che si è tenuta il 2 luglio a Milano. **Reshoring, innovazione ed education** sono stati i tre grandi temi affrontati nel corso dell'evento, aperto dal presidente **Claudio Andrea Gemme**.

Il **back reshoring**, che consiste nel rientro in patria dei siti produttivi precedentemente delocalizzati all'estero, è stato al centro di uno studio realizzato dalla **Federazione** con il contributo di **Luciano Fratocchi**, professore di Ingegneria economico-gestionale all'Università de L'Aquila e portavoce del gruppo di ricerca italiano Uni-Club MoRe Back Reshoring. Dallo studio emerge che i **settori Anie** rappresentano quasi il **20%** del totale del back reshoring italiano, piazzandosi in seconda posizione alle spalle di abbigliamento e calzature. **Est Europa** (38,5% dei casi) e **Cina** (30,8%) sono le aree geografiche da cui si ritorna di più, per un fenomeno che si origina nel 40% dei casi dalle **piccole e medie imprese**.

Tra le motivazioni più rilevanti per il rientro, il minore **controllo** della **qualità** della **produzione** all'estero, la necessità di vicinanza ai centri italiani di **ricerca e sviluppo** (25%) e i maggiori **costi** della **logistica** (22%). "Il nostro studio ci dice che tornare a produrre in Italia non è utopistico. Qualcuno ha già iniziato a farlo, altri lo farebbero se si creassero le condizioni per poter lavorare: abbattimento della **pressione fiscale** e della **burocrazia, detassazione** degli utili reinvestiti in ricerca e innovazione, valorizzazione del **know how** tecnologico e della **qualità** del made in Italy, promozione degli asset strategici del Paese."

### ARCHIVIO

> Il rifasamento elettrico e l'industria, arriva la guida **Anie** energia

### Consigli

**Iscriviti**

Crea un account o **Accedi** per vedere cosa consigliano i tuoi amici.



**Industria chimica, ecco il 'navigator' per gli obblighi delle sostanze**

4 persone consigliano questo elemento.



**Ristrutturazioni edilizie e agevolazioni fiscali: la guida dell'Agenzia delle Entrate**

6 persone consigliano questo elemento.



**Smart Home, domotica e alta tecnologia per persone con disabilità**

5 persone consigliano questo elemento.



**Dalle pompe di calore elettriche 1,7 miliardi di euro di benefici**

10 persone consigliano questo elemento.



**Made in obbligatorio, il Parlamento europeo vota a favore**

4 persone consigliano questo elemento.

### Software più scaricati

**Calcolo solaio in ferro - NTC 2008 Strutture** Il foglio di calcolo effettua la verifica secondo le N.T.C. 2008 di solai con struttura portante costituita da travi in acciaio IPE appoggiate alle estremità ed interposti...

**Legno EC5**

**Strutture** Foglio di calcolo in excel per l'analisi statica e sismica delle strutture lignee secondo

la normativa Europea EC5 e la nuova Normativa Tecnica Italiana D.M. 14 gennaio 2008 e...

Dall'indagine condotta da **Anie** presso le aziende associate emerge la ferma vocazione all'**innovazione**: il **60%** delle imprese ha dichiarato di aver investito in r&s nel triennio 2011-13 una quota di **fatturato** superiore al **2%**; ben il **40%** ha inoltre segnalato un'incidenza della **spesa** in ricerca & sviluppo sul fatturato superiore al **4%**.

Forte anche la propensione al **cambiamento**: per il **72%** delle imprese un nuovo modello organizzativo è alle porte e verrà attuato completamente nel settore elettrotecnico ed elettronico **entro il 2017**. Per il **65%** degli intervistati, inoltre, la strada verso nuovi standard di organizzazione aziendale è già in atto. Basti pensare che, secondo lo studio, per oltre la metà delle **aziende Anie** l'adozione delle più moderne tecnologie di **Ict** e **Its** (Internet of things and services) è completamente avviata da tempo; l'**8%** di loro ha appena intrapreso questo cammino e il **25%** conta di farlo entro breve.

All'assemblea annuale di **Anie** Confindustria sono stati presentati anche i **dati economici** del settore. La '**stato di salute**' rimane critico: i comparti hanno registrato nel 2013 una **flessione** del **fatturato** aggregato dell'**11,8%**. In un solo anno il fatturato è passato dai **63 miliardi** di euro del 2012 ai **56 miliardi** di euro del 2013, perdendo 7 miliardi di euro. Quasi tutti i **comparti** rappresentati nella Federazione hanno chiuso il 2013 con un andamento di segno negativo. Nello specifico, hanno mostrato le diminuzioni più accentuate i comparti **componenti elettronici** (-11,2%), **tecnologie per la trasmissione di energia elettrica** (-9%) e **cavi** (-8,3%). In sofferenza anche **ascensori e scale mobili** (-6,2%) e **componenti e sistemi per impianti** (-5,8%), tradizionali comparti fornitori di tecnologie che si rivolgono a un **mercato edile** in stagnazione. I **trasporti ferroviari ed elettrificati** (-4,6%) risentono da tempo della debolezza degli investimenti nazionali.

Fra i comparti in controtendenza, si evidenziano **automazione industriale**, che a fine 2013 ha registrato un incremento annuo del

fatturato totale del **3,9%**, e **sistemi di trasmissione movimento e potenza** che hanno mostrato una variazione positiva dello **0,7%**. Entrambi i comparti hanno beneficiato della domanda di tecnologie innovative da parte delle imprese manifatturiere italiane più competitive e impegnate nella conquista dei mercati esteri. Infine, il comparto **sicurezza e automazione edifici** ha mostrato una sostanziale tenuta del giro d'affari complessivo (+0,9%), pur in un percorso di graduale rallentamento rispetto agli ultimi anni.

In questo quadro difficile pesa soprattutto l'impovertimento del **mercato interno**. Nel complesso a fine 2013 la **domanda** nazionale rivolta alle tecnologie **Anie** ha mostrato un **calo** del **5,5%**. Uno scenario internazionale in costante rallentamento ha limitato nel 2013 le potenzialità espresse dalla **domanda estera**. In chiusura d'anno le **esportazioni** dei settori **Anie** hanno mostrato un moderato recupero con un **+0,8%** rispetto al 2012. Questo andamento continua a essere penalizzato soprattutto dalla fragilità della domanda nell'**Unione europea**, a cui si rivolgono oltre la **metà** delle esportazioni elettrotecniche ed elettroniche italiane.

Fra i comparti **Anie** che nel 2013 hanno visto una crescita più sostenuta delle esportazioni si annoverano **produzione energia da fonti tradizionali** (+7,2%), **illuminotecnica** (+3,9%) e **apparecchi domestici e professionali** (+2,3%).

Tweet

#### TAGS

ANIE CONFINDUSTRIA

CLAUDIO ANDREA GEMME

ELETTRONICA

ELETTROTECNICA

FATTURATO

IMPRESE

INDUSTRIA

ITALIA

PRODUZIONE

RESHORING

Commenti    

ARTICOLI CONSIGLIATI

# TeleREC

la nuova gamma di sistemi di protezione a riarmo automatico  
 GE imagination at work

OTTIENI MAGGIORI INFORMAZIONI

## TeleREC 2



## TeleREC Top



**COMMERCIO ELETTRICO online**  
 COMMUNITY MULTIMEDIALE DEDICATA AL MONDO ELETTRICO

Chi siamo  
 Iniziative speciali  
 Cerca professionisti  
 Contatti  
 Newsletter  
 Prodotti e Listini

ARGOMENTI

IN EVIDENZA

RICERCHE E MARKETING

VIDEO CENTER

SFOGLIA LA RIVISTA

ARTICLE CENTER

Attualità

Domotica

Elettricità

Energie Rinnovabili

Illuminazione

Normativa

Sicurezza

Home » In evidenza » [Anie](#) Confindustria: tornare a produrre in Italia

## Anie Confindustria: tornare a produrre in Italia

10/07/2014



Il **manifatturiero italiano** deve tornare a crescere e per farlo bisogna ripartire dalla fabbrica. Portare lavoro in Italia si può, a patto che le aziende che decidono di farlo non siano lasciate sole.

Questo è il messaggio emerso dall'**Assemblea Annuale** di **ANIE Confindustria**, che si è tenuta questa mattina a Milano. **Reshoring, innovazione ed education** sono stati i tre grandi temi affrontati nel corso dell'evento, aperto dal

Presidente di **ANIE**, **Claudio Andrea Gemme**, alla presenza di **Lisa Ferrarini**, Comitato Tecnico per la Tutela del Made In e la Lotta alla Contraffazione di Confindustria; **Maurizio Pernice**, Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, **Diana Bracco**, Presidente di Expo 2015 Spa e Commissario per Padiglione Italia, e del Sindaco di Milano **Giuliano Pisapia**.

Il **back reshoring**, che consiste nel rientro in patria dei siti produttivi precedentemente delocalizzati all'estero, è stato al centro di uno studio realizzato dalla **Federazione** con il contributo di **Luciano Fratocchi**, professore di Ingegneria economico-gestionale all'Università de L'Aquila e portavoce del gruppo di ricerca italiano Uni-Club MoRe Back Reshoring. Dallo studio emerge che i **settori ANIE** rappresentano quasi il **20% del totale del fenomeno italiano**, piazzandosi in seconda posizione alle spalle solo di abbigliamento e calzature. **Est Europa** (38,5% dei casi) e **Cina** (30,8%) sono le aree geografiche da cui si ritorna di più, per un fenomeno che si origina nel 40% dei casi dalle **piccole e medie imprese**. Tra le motivazioni più rilevanti per il rientro, il **minore controllo della qualità della produzione** all'estero ("molto rilevante" per un terzo delle aziende **ANIE** intervistate), la **necessità di vicinanza ai centri italiani di R&S** (25%) e i **maggiori costi della logistica** (22%).

"L'ultimo decennio, a causa di due violente recessioni estremamente ravvicinate, ha cambiato la storia dell'industria manifatturiera - ha commentato **Claudio Andrea Gemme, Presidente di ANIE Confindustria**. - Tuttavia la new economy basata solo sulla finanza e sui servizi è fallita: senza la manifattura il Paese muore. Il nostro studio ci dice che tornare a produrre in Italia non è utopistico. Qualcuno ha già iniziato a farlo, altri lo farebbero se si creassero le condizioni per poter lavorare: abbattimento della pressione fiscale e della burocrazia, detassazione degli utili reinvestiti in ricerca e innovazione, valorizzazione del know how tecnologico e della qualità del



Cerca Professionisti:

Cerca Installatori

Azienda:

Categoria:

Regione:

Provincia:

Cerca Produttori

Cerca Distributori

Azienda:

Categoria:

Regione:

Provincia:

Cerca Professionisti

Cerca Agenzie

Azienda:

made in Italy, promozione degli asset strategici del Paese. Pur in uno scenario difficile, le imprese ANIE non si sono rassegnate: dall'indagine presso i nostri soci è emerso che l'industria elettrotecnica ed elettronica continua a distinguersi nel panorama nazionale per una spiccata propensione al cambiamento, all'innovazione e all'approccio industry 4.0. La forte componente tecnologica delle aziende ANIE è assolutamente pervasiva in tutti i settori industriali e dunque le soluzioni tecnologiche che sanno esprimere garantiscono, e sapranno garantire ancora di più in futuro, vantaggi competitivi per tutti."

Dall'indagine condotta da ANIE presso le aziende associate emerge la ferma vocazione all'innovazione: il 60% delle imprese ha dichiarato di aver investito in R&S nel triennio 2011-13 una quota di fatturato superiore al 2%; ben il 40% ha inoltre segnalato un'incidenza della spesa in Ricerca & Sviluppo sul fatturato addirittura superiore al 4%.

Forte anche la propensione al cambiamento in ambito aziendale: per il 72% delle imprese un nuovo modello organizzativo è alle porte e verrà attuato completamente nel settore elettrotecnico ed elettronico già entro il 2017. Per il 65% degli intervistati, inoltre, la strada verso nuovi standard di organizzazione aziendale è già concretamente in atto. Basti pensare che, secondo lo studio, per oltre la metà delle aziende ANIE l'adozione delle più moderne tecnologie di ICT e ITS (Internet of Things and Services) è completamente avviata da tempo; l'8% di loro ha appena intrapreso questo cammino e il 25% conta di farlo entro breve.



Ti è piaciuto l'articolo? Condividilo sui Social Network e...

Articoli che ti potrebbero interessare:

Stati Generali dell'Efficienza Energetica  
 Consultazione pubblica fino al 25 luglio (continua)

ERP Italia per l'educazione ambientale nelle scuole  
 Cultura della responsabilità nell'uso delle risorse ambientali (continua)

Al via la Settimana Europea dell'Energia Sostenibile  
 Dal 21 al 29 giugno con la partecipazione di Ecolamp (continua)

Categoria:

Regione:

Provincia:

Azienda:

Categoria:

Regione:

Provincia:

Azienda:

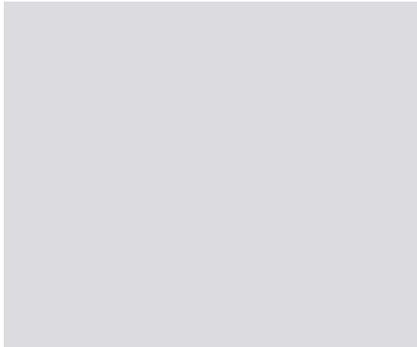
Categoria:

Regione:

Provincia:

**Non sai come farti trovare ?**

Entra nel nostro database  
**CERCA PROFESSIONISTI**



SEARCH

In evidenza

## Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Anie			
	Webdailyautomation.it	09/07/2014	ANIE CONFINDUSTRIA E IL BACK RESHORING: TORNARE A PRODURRE IN ITALIA SI PUO'	2
	Elettricoplus.it	08/07/2014	ANIE CONFINDUSTRIA. UN COMPARTO IN CRISI CON QUALCHE ECCEZIONE	3
	Elettricoplus.it	08/07/2014	INDUSTRIA ELETTROTECNICA ED ELETTRONICA. IL FUTURO SECONDO ANIE	5
	Polimerica.it	08/07/2014	LELETTRONICA TORNA IN ITALIA?	7
	Securindex.com	08/07/2014	PRESENTATI I DATI DEL MERCATO ITALIANO DELLA SICUREZZA ALL'ASSEMBLEA ANIE 2014	9
	Larancia.org	07/07/2014	BACK-RESHORING, COS'E' E QUANTO FA BENE ALL'ITALIA	11
	Areapress.it	04/07/2014	ANIE CONFINDUSTRIA E IL BACK RESHORING: TORNARE A PRODURRE IN ITALIA SI PUO'	12
	E-Duesse.it (web2)	04/07/2014	L'INDUSTRIA ITALIANA TORNA A PRODURRE "IN CASA"	14
4	La Staffetta Quotidiana Petrolifera	04/07/2014	ANIE, -12% FATTURATO 2013. CROLLO FV (-70%)	15
	Snewsonline.com	04/07/2014	IL BACK RESHORING DI ANIE CONFINDUSTRIA : TORNARE A PRODURRE IN ITALIA SI PUO'	16
	Snewsonline.com	04/07/2014	SPECIALE ANIE : INDAGINI DI MERCATO E NUOVE TENDENZE	18



Notizia inserita il 9 luglio 2014 - da **Leonardo Stilton**

## ANIE CONFINDUSTRIA E IL BACK RESHORING: TORNARE A PRODURRE IN ITALIA SI PUÒ

ANIE

Il **manifatturiero italiano** deve tornare a crescere e per farlo bisogna ripartire dalla fabbrica. Portare lavoro in Italia si può, a patto che le aziende che decidono di farlo non siano lasciate sole.

È questo il messaggio emerso dall'**Assemblea Annuale di ANIE Confindustria**, che si è tenuta questa mattina a Milano. **Reshoring, innovazione ed education** sono stati i tre grandi temi affrontati nel corso dell'evento, aperto dal Presidente di **ANIE**, **Claudio Andrea Gemme**, alla presenza di **Lisa Ferrarini**, Comitato Tecnico per la Tutela del Made In e la Lotta alla Contraffazione di Confindustria; **Maurizio Pernice**, Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, **Diana Bracco**, Presidente di Expo 2015 Spa e Commissario per Padiglione Italia, e del Sindaco di Milano **Giuliano Pisapia**.

Il **back reshoring**, che consiste nel rientro in patria dei siti produttivi precedentemente delocalizzati all'estero, è stato al centro di uno studio realizzato dalla **Federazione** con il contributo di **Luciano Fratocchi**, professore di Ingegneria economico-gestionale all'Università de L'Aquila e portavoce del gruppo di ricerca italiano Uni-Club MoRe Back Reshoring. Dallo studio emerge che i **settori ANIE** rappresentano quasi il **20% del totale del fenomeno italiano**, piazzandosi in seconda posizione alle spalle solo di abbigliamento e calzature. **Est Europa** (38,5% dei casi) e **Cina** (30,8%) sono le aree geografiche da cui si ritorna di più, per un fenomeno che si origina nel 40% dei casi dalle **piccole e medie imprese**. Tra le motivazioni più rilevanti per il rientro, il **minore controllo della qualità della produzione** all'estero ("molto rilevante" per un terzo delle aziende **ANIE** intervistate), la **necessità di vicinanza ai centri italiani di R&S** (25%) e i **maggiori costi della logistica** (22%).

"L'ultimo decennio, a causa di due violente recessioni estremamente ravvicinate, ha cambiato la storia dell'industria manifatturiera - ha commentato **Claudio Andrea Gemme, Presidente di ANIE Confindustria**. - Tuttavia la *new economy* basata solo sulla finanza e sui servizi è fallita: senza la manifattura il Paese muore. Il nostro studio ci dice che tornare a produrre in Italia non è utopistico. Qualcuno ha già iniziato a farlo, altri lo farebbero se si creassero le condizioni per poter lavorare: abbattimento della pressione fiscale e della burocrazia, detassazione degli utili reinvestiti in ricerca e innovazione, valorizzazione del know how tecnologico e della qualità del made in Italy, promozione degli asset strategici del Paese. Pur in uno scenario difficile, le imprese **ANIE** non si sono rassegnate: dall'indagine presso i nostri soci è emerso che l'industria elettrotecnica ed elettronica continua a distinguersi nel panorama nazionale per una spiccata propensione al cambiamento, all'innovazione e all'approccio industry 4.0. La forte componente tecnologica delle aziende **ANIE** è assolutamente pervasiva in tutti i settori industriali e dunque le soluzioni tecnologiche che sanno esprimere garantiscono, e sapranno garantire ancora di più in futuro, vantaggi competitivi per tutti."

Dall'indagine condotta da **ANIE** presso le aziende associate emerge la ferma vocazione all'**innovazione**: il **60%** delle imprese ha dichiarato di aver investito in R&S nel triennio 2011-13 una quota di fatturato superiore al **2%**; ben il **40%** ha inoltre segnalato un'incidenza della spesa in Ricerca & Sviluppo sul fatturato addirittura superiore al **4%**.

Forte anche la propensione al cambiamento in ambito aziendale: per il **72%** delle imprese un nuovo modello organizzativo è alle porte e verrà attuato completamente nel settore elettrotecnico ed elettronico già **entro il 2017**. Per il **65%** degli intervistati, inoltre, la strada verso nuovi standard di organizzazione aziendale è già concretamente in atto. Basti pensare che, secondo lo studio, **per oltre la metà delle aziende ANIE** l'adozione delle più moderne tecnologie di **ICT** e **ITS** (Internet of Things and Services) è completamente avviata da tempo; l'8% di loro ha appena intrapreso questo cammino e il 25% conta di farlo entro breve. Insomma, la fabbrica 4.0 è una realtà molto più prossima di quanto si creda.

### DATI DI SETTORE

La salute economica del settore **ANIE** rimane purtroppo critica: i comparti rappresentati in **ANIE** Confindustria hanno registrato nell'anno appena concluso una flessione del fatturato aggregato dell'11,8%. In un solo anno il fatturato è passato **dai 63 miliardi di euro del 2012 ai 56 miliardi di euro del 2013**, perdendo 7 miliardi di euro.

Search

### In primo piano

**Nasce PLC Forum Made in Italy, il marchio di certificazione dedicato al settore dell'automazione**

by Inserita il 4 giugno 2014

**Nuova sezione video di PLC Forum**

by Inserita il 10 dicembre 2010

**Convegno sulla norma UNI 9795**

by Inserita il 19 ottobre 2010

**Volume "Quadri Elettrici di bassa tensione"**

by Inserita il 10 maggio 2010

**Progettare gli impianti elettrici direttamente su iPhone e iPod**

by Inserita il 7 maggio 2010

### Archivi

Seleziona mese

### Tag cloud

acquisizioni **Advantech** bus adapter  
 CAD Cavi Cognex **Connettori** controllo di  
 processo Convertitori di segnale Coriolis crisi  
 Domotica embedded **fiere** formazione  
 Fotovoltaico HMI i/o distribuiti  
 Interruttori **Inverter Led**  
 Manutenzione mitsubishi **Motori**  
 normative Panel PC PC  
**industriali** PLC e Automazione PLM  
 profibus Profinet qualità Rele' RFid safety  
**Sensori** sicurezza **SiL**  
 simulazione **switch** telecamere  
 Termocamera UPS Visione Wireless



# Clicca Qui



[Home](#) [NOTIZIE](#) [AZIENDE E PRODOTTI](#) [ABBONATI](#)

CANALI TEMATICI



ELETTRICOPUS.IT » NEWS » ANIE CONFINDUSTRIA. UN COMPARTO IN CRISI... CON QUALCHE ECCEZIONE

[ECONOMIA E MERCATO](#)

## Anie Confindustria. Un comparto in crisi... con qualche eccezione



Tweet

Solo l'abbonamento a GIE ti dà diritto a ricevere il logo   
**INSTALLATORE INFORMATO**  
Scopri come ottenerlo >>

**STRUMENTI "HT" PER VERIFICHE, ANALISI, COLLAUDO E MANUTENZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI**



08.07.2014

Lo scorso 2 luglio si è tenuta l'annuale Assemblea di **ANIE** Confindustria; oltre allo stato di salute del settore, **reshoring, innovazione ed education** sono stati i tre grandi temi affrontati nel corso dell'evento, aperto dal Presidente di **ANIE**, Claudio Andrea Gemme, alla presenza di Lisa Ferrarini, Comitato Tecnico per la Tutela del Made In e la Lotta alla Contraffazione di Confindustria; Maurizio Pernice, Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, Diana Bracco, Presidente di Expo 2015 Spa e Commissario per Padiglione Italia, e del Sindaco di Milano Giuliano Pisapia.

Dai dati emersi, la salute economica del settore

**ANIE** rimane purtroppo critica: i comparti rappresentati in **ANIE** Confindustria hanno registrato nell'anno appena concluso una flessione del fatturato aggregato dell'11,8%. In un solo anno il fatturato è passato dai 63 miliardi di euro del 2012 ai 56 miliardi di euro del 2013, perdendo 7 miliardi di euro.

Quasi tutti i comparti rappresentati nella Federazione hanno chiuso il 2013 con un andamento di segno negativo. Nello specifico, hanno mostrato le diminuzioni più accentuate i comparti Componenti elettronici (-11,2%), Tecnologie per la Trasmissione di energia elettrica (-9%) e Cavi (-8,3%).

In sofferenza anche Ascensori e scale mobili (-6,2%) e Componenti e sistemi per impianti (-5,8%), tradizionali comparti fornitori di tecnologie che si rivolgono a un mercato edile in stagnazione, mentre i Trasporti ferroviari ed elettrificati (-4,6%) risentono da tempo della debolezza degli investimenti nazionali.

Fra i comparti in controtendenza, si evidenziano Automazione industriale, che a fine 2013 ha registrato un incremento annuo del fatturato totale del 3,9%, e Sistemi di Trasmissione Movimento e Potenza che hanno mostrato una variazione positiva dello 0,7%. Entrambi i comparti hanno beneficiato della domanda di tecnologie innovative da parte delle imprese manifatturiere italiane più competitive e impegnate nella conquista dei mercati esteri. Infine, il comparto Sicurezza e Automazione Edifici ha mostrato una sostanziale tenuta del giro d'affari complessivo (+0,9%), pur in un percorso di graduale rallentamento rispetto agli ultimi anni.

 **SFOGLIA ONLINE!**

**CERCA AZIENDE**

**EVENTI & FIERE**

[VEDI TUTTI GLI EVENTI >>](#)

In questo quadro difficile pesa soprattutto l'impovertimento del mercato interno. Nel complesso a fine 2013 la domanda nazionale rivolta alle tecnologie ANIE ha mostrato un calo del 5,5%.

Uno scenario internazionale in costante rallentamento ha limitato nel 2013 le potenzialità espresse dalla domanda estera. In chiusura d'anno le esportazioni dei settori ANIE hanno mostrato un moderato recupero (+0,8% la variazione rispetto al 2012). Questo andamento continua a essere penalizzato soprattutto dalla fragilità della domanda nell'Unione Europea, a cui si rivolgono oltre la metà delle esportazioni elettrotecniche ed elettroniche italiane.

Fra i comparti ANIE che nel 2013 hanno visto una crescita più sostenuta delle esportazioni si annoverano Produzione energia da fonti tradizionali (+7,2%), Illuminotecnica (+3,9%) e Apparecchi domestici e professionali (+2,3%).



## PAROLE CHIAVE

ANIE // CLAUDIO ANDREA GEMME // DATI SETTORE // ELETTROTECNICA // GIULIANO PISAPIA // RESHORING

## MATERIALE ELETTRICO (2052)



**N.Rapida, una lampada di emergenza ad incasso**  
Schneider Electric Spa

▣ ILLUMINAZIONE



**Spac Automazione**  
SDProget Industrial Software Srl

▣ SOFTWARE



**La serie Alu del marchio Prisma Architectural**  
Performance In Lighting Spa

▣ ILLUMINAZIONE



**Armadi a muro isolati - Aria**  
GE Power Controls Italia

▣ FOTOVOLTAICO ED ENERGIE RINNOVABILI

VEDI TUTTI I PRODOTTI >>

## COMMENTI (0)

Per lasciare un commento registrati a [ElettricoPlus.it](http://ElettricoPlus.it). Se sei già un utente effettua il login.

Username  Password

[RECUPERA PASSWORD](#)

## AZIENDE (2097)



**BARBERINI ALLESTIMENTI SRL**

[TUTTE LE AZIENDE >>](#)

TUTTE LE PAROLE CHIAVE SU ELETTRICOPUS.IT ORDINE ALFABETICO: A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z

TUTTE LE AZIENDE SU ELETTRICOPUS.IT ORDINE ALFABETICO: A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W Y Z

### NOVITÀ E OPINIONI

ARTICOLI  
NEWS  
FIERE E CORSI

### AZIENDE E MATERIALI

AZIENDE  
GROSSISTI  
PRODOTTI

### CANALI TEMATICI

ECONOMIA E MERCATO  
ELETTROTECNICA DI BASE  
NORMATIVA ELETTRICA  
TECNOLOGIA ELETTRICA  
ENERGIA ELETTRICA  
IMPIANTI + RINNOVABILI  
DISTRIBUZIONE  
SICUREZZA IMPIANTI  
PROFESSIONE INSTALLATORE

### CHI SIAMO

PUBBLICITÀ  
COMUNICATI STAMPA  
ABBONATI A GIE  
ABBONATI A TECNOLOGIE ELETTRICHE  
PRIVACY & COOKIE  
CONTATTACI



# Clicca Qui



NOTIZIE AZIENDE E PRODOTTI ABBONATI

CANALI TEMATICI

Cerca

ELETTRICOPLUS.IT » NEWS » INDUSTRIA ELETTROTECNICA ED ELETTRONICA. IL FUTURO SECONDO

ECONOMIA E MERCATO

## Industria elettrotecnica ed elettronica. Il futuro secondo **Anie**



Tweet

Solo l'abbonamento a GIE  
ti dà diritto a ricevere il logo  
**INSTALLATORE INFORMATO**  
Scopri come ottenerlo >>

PERFORMANCE  
IN LIGHTING  
**PRISMA**  
**QUASAR LA POTENZA  
DEL LED SI FA IN TRE**  
www.performanceinlighting.com

SFOGLIA ONLINE!

CERCA AZIENDE

EVENTI & FIERE

VEDI TUTTI GLI EVENTI >>



08.07.2014

Da un'indagine condotta presso 107 aziende associate, illustrata nel corso dell'Assemblea Annuale della Federazione, emerge che le imprese **Anie** hanno intrapreso movimenti di multilocalizzazione prevalentemente verso la Cina e l'Est Europa.

Un processo nato innanzitutto per avvicinarsi al mercato finale, riducendo al contempo i costi della produzione e della forza lavoro, nonché sfruttare la presenza di regimi fiscali agevolati. Alla domanda "quali sono gli interventi di politica industriale che il Governo dovrebbe approntare per favorire il ritorno del manifatturiero in Italia", il 30% delle aziende intervistate ritiene infatti che la priorità sia la riduzione del cuneo fiscale, più di

un quarto di esse la semplificazione della burocrazia e il 18% del campione la detassazione degli utili in ricerca & sviluppo.

Tuttavia, nell'ambito dei cambiamenti delle dinamiche manifatturiere, stiamo assistendo ad un fenomeno nuovo, noto come back reshoring, che consiste nel riportare in patria i siti produttivi precedentemente delocalizzati all'estero. Secondo recenti studi realizzati dal professor Fratocchi e dal suo gruppo di ricerca Uni-Club MoRe Back Reshoring, l'Italia è il secondo Paese nel mondo per rimpatri produttivi, alle spalle solo degli Stati Uniti e quindi primo in Europa. Il comparto rappresentato da **Anie** Confindustria, inoltre, a livello nazionale, vale circa il 20% dell'intero back reshoring, piazzandosi secondo alle spalle solo dell'abbigliamento e delle calzature.

Secondo i risultati dell'indagine realizzata presso le aziende associate, le ragioni considerate molto rilevanti dalle imprese **Anie** che hanno rilocalizzato i siti produttivi nel periodo 2009-2013 sono state per un terzo del campione il minore controllo qualità della produzione all'estero, seguito dalla necessità di vicinanza ai centri R&S italiani (25%) e dai costi della logistica (22,2%). Vale la pena soffermarsi anche sul perché queste aziende avessero deciso di lasciare l'Italia: avevano infatti delocalizzato le produzioni per il minor costo totale della produzione all'estero ("molto rilevante" per l'86% delle imprese rientrate in patria) e del minore costo del lavoro (75%).

L'indagine realizzata da [Anie](#) presso le aziende associate ha inoltre confermato la loro profonda vocazione all'innovazione: il 60% del campione investe in R&S più del 2% del fatturato totale e una folta rappresentanza di imprese particolarmente virtuose, costituita dal 40%, investe addirittura più del 4% del fatturato. Ma sono proprio le aziende che hanno messo in atto politiche di back reshoring a dimostrarsi particolarmente aperte al cambiamento tecnologico, all'innovazione e ai nuovi modelli organizzativi. Per quanto riguarda l'avvenuta adozione di tecnologie ICT e ITS (Internet of Things and Services), tra le imprese che sono rientrate abbiamo un picco del 60% contro il 50% della totalità delle imprese [Anie](#), e fra esse nessuna si dichiara non interessata a queste trasformazioni, che vanno verso l'adozione di nuovi modelli organizzativi (fabbrica 4.0). Inoltre, tra le aziende interessate dal fenomeno, il 90% ritiene che i nuovi standard organizzativi di impresa saranno una realtà entro un periodo che va da 1 a 3 anni. Sulla sensibilità nei confronti dell'innovazione, appare particolarmente significativo notare come secondo le aziende che sono rientrate, i principali meccanismi di stimolo siano tutti rivolti al miglioramento del prodotto finale: per il 90% di esse è questo lo scopo principale che spinge ad innovare (la corrispondente quota della totalità delle aziende [Anie](#) è l'80%). Tra i principali ostacoli all'innovazione, invece, la mancanza di fonti di finanziamento esterne è quello primario a detta del 43% delle aziende in totale, con un picco del 75% tra le aziende che hanno sperimentato il back reshoring. Ma se la seconda ragione per il totale delle aziende [Anie](#), con una quota del 40%, è il costo elevato dell'innovazione e la mancanza di risorse interne, questa percentuale scende radicalmente se si guarda solo alla segmentazione delle aziende che sono rientrate.

Negli ultimi dieci anni, la storia dell'industria manifatturiera è cambiata radicalmente. I principali fattori scatenanti, neanche a dirlo, sono stati il clima recessivo e la contemporanea crescita delle economie emergenti a livello globale. A fronte di uno scenario internazionale estremamente mutato, che dal 2009 ha cambiato irreversibilmente le dinamiche mondiali di domanda e offerta, le aziende italiane hanno dovuto resistere alla crisi.

Se lo scenario muta, anche le aziende di [Anie](#) Confindustria sono pronte a farlo: il 72% del campione pensa che il passaggio a un nuovo modello organizzativo d'impresa avverrà già entro il 2017. Per il 65% degli intervistati, inoltre, l'adozione di un nuovo standard industriale è un processo già concretamente in atto.

Secondo l'indagine di [Anie](#), infatti, la stragrande maggioranza dei processi di produzione attuali è supportato dalle tecnologie ICT (Information and Communication Technology); con l'attuale introduzione dell'Internet of Things and Services, la forma più evoluta di automazione industriale, l'avvicinamento alla fabbrica del futuro è già di fatto una realtà.



## PAROLE CHIAVE

[ANIE](#) CONFINDUSTRIA // BACK RESHORING // ELETTROTECNICA // FABBRICA 4.0 // INTERNET OF THINGS

## MATERIALE ELETTRICO (2052)



**Inverter Danfosserie FC 300**

Danfoss

AUTOMAZIONE INDUSTRIALE



**Con video.expert di logisty il sistema d'allarme è sempre sotto controllo**

Logisty

SICUREZZA E ANTINTRUSIONE



**THT40: Termocamera a infrarossi di base con risoluzione 160x120pxl**

HT ITALIA SRL

STRUMENTAZIONE



**Gradilux, regolatore di flusso luminoso GE**

GE Power Controls Italia

INSTALLAZIONE CIVILE E INDUSTRIALE

[VEDI TUTTI I PRODOTTI >>](#)

## COMMENTI (0)

Per lasciare un commento **registrati a ElettricoPlus.it**. Se sei già un utente effettua il **login**.

Username  Password

[RECUPERA PASSWORD](#)

## AZIENDE (2097)

**urmet**

BARBERINI ALLESTIMENTI SRL



### Cerca nel sito

inserisci testo da cercare

Siamo anche su



Tweets di @PolimericaNews

## L'elettronica torna in Italia?

Martedì 08 Luglio 2014 08:00



Non sono solo gli Stati Uniti a riprendere in casa produzioni manifatturiere delocalizzate in passato nei paesi dell'Estremo Oriente. Anche l'Italia, almeno per alcuni comparti, potrebbe beneficiare del "back reshoring" a condizione di non lasciar sole le aziende che decidono di compiere questo passo.

Il messaggio giunge dalla dall'Assemblea Annuale di ANIE Confindustria, tenutasi nei giorni scorsi a Milano. Nella sua relazione, il Presidente Claudio Andrea Gemme (nella foto) ha ricordato che, dopo la moda, l'industria elettrotecnica ed elettronica è il secondo comparto per rimpatri produttivi, identificando nella logistica, controllo e qualità del made in Italy i fattori principali che spingono le aziende a riportare la produzione all'interno dei confini nazionali.



Una tendenza confermata da una ricerca realizzata ad hoc dalla Federazione con il contributo di Luciano Fratocchi, professore di Ingegneria economico-gestionale all'Università de L'Aquila e portavoce del gruppo di ricerca italiano Uni-Club MoRe Back Reshoring. Dallo studio emerge che i settori Anie rappresentano quasi un quinto del totale dei rientri, secondi solo ad abbigliamento e calzature. Est Europa (38,5% dei casi) e Cina (30,8%) sono le aree da cui si decide di rientrare più spesso. Tra le motivazioni addotte dalle aziende che scelgono di far ritorno nel nostro paese, il minore controllo della qualità della produzione all'estero ("molto rilevante" per un terzo delle aziende Anie intervistate), la necessità di vicinanza ai centri italiani di R&S (25%) e i maggiori costi della logistica (22%).

"Il nostro studio ci dice che tornare a produrre in Italia non è utopistico - ha commentato Gemme -. Qualcuno ha già iniziato a farlo, altri lo farebbero se si creassero le condizioni per poter lavorare: abbattimento della pressione fiscale e della burocrazia, detassazione degli utili reinvestiti in ricerca e innovazione, valorizzazione del know how tecnologico e della qualità del made in Italy, promozione degli asset strategici del Paese".

Nel corso dell'Assemblea è stato anche fatto il punto sullo stato di salute del settore, che rimane critico: i comparti rappresentati in Anie Confindustria hanno registrato l'anno scorso una flessione del fatturato aggregato dell'11,8%, da 63 a 56 miliardi di euro. Quasi tutti i settori hanno mostrato un andamento di segno negativo, con i cali più significativi per componenti elettronici (-11,2%), tecnologie per la trasmissione di energia elettrica (-9%) e cavi (-8,3%).

Fra i comparti in controtendenza ci sono automazione industriale, che ha chiuso il 2013 con un giro d'affari in crescita del 3,9%, e sistemi di trasmissione movimento e potenza che hanno mostrato una variazione positiva dello 0,7%. Entrambi hanno beneficiato della domanda di tecnologie innovative da parte delle imprese manifatturiere italiane più competitive e impegnate nella conquista dei mercati esteri.



### Ultime Notizie

#### Terza asta per i film sequestrati

Martedì 08 Luglio 2014  
Le due precedenti sono andate deserte. Il prezzo base è stato ulteriormente ribassato. [Leggi tutto...](#)

#### Polynt punta ai

### Schede Azienda



Informativa sulla privacy

In questo quadro difficile - nota il centro studi dell'associazione - pesa soprattutto l'impoverimento del mercato interno, con una domanda di tecnologie **Anie** in calo l'anno scorso del 5,5%. Positive, ma senza grandi exploit, le esportazioni, cresciute a fine anno dello 0,8%; un andamento fiacco condizionato dalla fragilità della domanda europea, a cui sono destinate oltre la metà delle esportazioni elettrotecniche ed elettroniche italiane.

© Polimerica - Riproduzione riservata

Tweet



#### Articoli correlati:

- 26/06/2014 - [Scomparsa l'inventrice del Kevlar](#)
- 19/06/2014 - [Guida al rifasamento elettrico nell'industria](#)
- 23/09/2013 - [Cavi sotto esame](#)
- 11/09/2012 - [L'industria dei cavi sente la crisi](#)
- 13/01/2012 - [ADM lascia Telles](#)

Lecture: 106



Polimerica - Attualità e notizie dal mondo della plastica

Testata giornalistica registrata al Tribunale di Milano n.710 del 11/10/2004  
Direttore responsabile: Michele Latorre - ISSN 1824-8241 - P.Iva 03143330961  
Redazione: [redazione@polimerica.it](mailto:redazione@polimerica.it) - Editore: [Cronoart Srl](#)

© 2010 Cronoart Srl - E' vietata la riproduzione di articoli, notizie e immagini pubblicati su Polimerica senza espressa autorizzazione scritta dell'editore. L'Editore non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori contenuti negli articoli né per i commenti inviati dai lettori. Per la privacy leggi [qui](#)

Sembra che tu abbia disabilitato Javascript, devi abilitarlo per visualizzare correttamente questo sito.  
Looks like you have Javascript disabled, you must enable it to use this website properly.

# securindex.com

cerca nel sito...



HOME

NEWS

NEWS DALLE AZIENDE

LIBRARY

SECURINDEX TV

ARTICOLI ESSECOM

FIERE ED EVENTI

CONTATTI



ATTUALITÀ



## Presentati i dati del mercato italiano della sicurezza all'Assemblea ANIE 2014

Ha tenuto anche nel 2013 il mercato italiano della sicurezza: **2,061 miliardi** il fatturato dell'industria (+**0,97%**) e **1.895 miliardi** il mercato interno (+**1,06%**). Stabile il saldo attivo import/export a 166 milioni.

Nel dettaglio, l'anti incendio è aumentato dello 0,5%, la building automation dello 0,3% e l'anti intrusione dell'1,3%. In questo comparto, si sono attenuate rispettivamente la crescita della videosorveglianza (+2,5%) e la diminuzione dell'anti intrusione con il monitoraggio centralizzato (-1,8%).

**Rosario Romano**, rieletto dall'Assemblea del 2 luglio alla presidenza di **ANIE Sicurezza** per il biennio 2014/2015, ha dichiarato a **Essecome**: "Abbiamo voluto confermare il ruolo di **ANIE** Sicurezza come leader della filiera, rappresentando i costruttori, i distributori, i systems integrator e gli installatori. Nel prossimo biennio, la nostra azione sarà rivolta in particolare alla formazione degli operatori, per tutelare e valorizzare il capitale umano delle nostre aziende che, per il 95%, sono piccole e micro-imprese che lavorano con capitali propri, date le perduranti difficoltà ad accedere ai finanziamenti da parte del sistema bancario".

All'assemblea annuale della **Federazione ANIE**, tenuta nello stesso giorno con la presidenza di **Claudio Andrea Gemme**, è stato tracciato il quadro sul futuro dell'industria italiana (Quattropuntozero), con un'analisi del fenomeno di re-shoring in atto da parte dei principali gruppi industriali.

Il sindaco di Milano **Giuliano Pisapia**, invitato all'Assemblea di **ANIE**, ha sottolineato il ruolo trainante per l'intera economia italiana dell'area metropolitana milanese, in particolare per le tecnologie avanzate rappresentate da **ANIE**. Ha inoltre dichiarato che **EXPO 2015** rappresenta una grande occasione per il sistema-paese e l'azione dell'autorità giudiziaria delle ultime settimane è giunta al momento opportuno per impedire che le infiltrazioni malavitose e la corruzione compromettessero in modo irreversibile l'evento.

**Scarica qui sotto il pdf dell'Indagine ANIE "Verso l'Industria 4.0":**

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

### Securindex ti informa!

inserisci la tua email

ISCRIVITI

DOWNLOAD PDF

Tag: [ANIE ANIE](#) Sicurezza Claudio Andrea Gemme Giuliano Pisapia Rosario Romano reshoring dati mercato sicurezza Italia

8/7/2014

👁 19

# l'arancia

LA RISORSA ONLINE PIÙ GENEROSA D'ITALIA

Home Il Progetto Servizi Cose da sapere Video Partners Contattaci

CERCA 



VISUALIZZA  
TUTTE LE NEWS

Commercio

Cultura e Tempo libero

Eco e Agricola

Tech

Le Storie

Lex

Bandi e concorsi

La Settimana

Home > Lex > Back-reshoring, cos'è e quanto fa bene all'Italia

07

LUG

## Back-reshoring, cos'è e quanto fa bene all'Italia

Si è svolta settimana scorsa l'assemblea annuale [dell'ANIE](#), la federazione all'interno di Confindustria che rappresenta le imprese elettroniche e elettrotecniche. Visto il settore di cui stiamo parlando, è normale che si sia parlato di innovazione, così come di educazione, ma uno degli argomenti di punta è stato il back-reshoring.

### Back-reshoring significa riportare un'impresa che ha spostato l'attività all'estero in terra natia.

Sembra una scelta sempre più seguita dalle aziende in giro per il mondo quella di togliere le proprie attività da paesi fortemente competitivi dal punto di vista dei costi del lavoro per farle tornare dove sono cominciate. Negli Stati Uniti il back-reshoring ha una portata sempre più importante, grazie soprattutto a iniziative che incentivano il ritorno della manifattura in USA e al crollo dei costi dell'energia.

### Per il momento il back-reshoring non è un fenomeno altrettanto dirompente in Italia, e riguarda soprattutto le aziende di qualità e del lusso.

In uno studio svolto da UniCLUB MoRe Back-reshoring Research Group si trovano anche le cause di questi rientri: il primo è il costo degli spostamenti delle merci, che oggi incide particolarmente sui costi dei prodotti, e a questo si aggiunge che a causa del mercato stagnante le merci rischiano di restare bloccate sui mezzi di trasporto; c'è da considerare anche un aumento dei costi produttivi nei Paesi dove era stata spostata la produzione – con una scarsa qualità. Ultimi ci sono gli incentivi al rientro in patria, che per il momento sono minimi.

A questo va aggiunto che il marchio "Made in Italy" ha un forte impatto sugli acquirenti, soprattutto sugli stranieri.

### Per quanto siano positivi questi rientri, non si può dire che aiuteranno l'occupazione (per il momento).

Marco Fortis, vicepresidente della Fondazione Edison di Confindustria, ha spiegato a Repubblica che "gran parte della perdita di posti di lavoro, un milione tra il 2007 e il 2012, è dovuta al crollo dei consumi interni più che agli effetti della delocalizzazione," tra l'altro, per lo più avvenuta a inizio anni Duemila, quindi prima della crisi.

Ma il segnale che porta la back-reshoring è che investire in Italia è possibile, e sempre più semplice.

Scritto da **Redazione** il 7 luglio 2014

Tags: [ANIE](#), [backreshoring](#), [crisi](#), [delocalizzazione](#), [estero](#), [impresa](#), [italia](#), [lavoro](#)

### Leggi anche:

[Cultura e Tempo libero](#)

[Lex](#)

[Le Storie](#)

[Bandi e concorsi](#)

## SCOPRI LA TUA SOCIETÀ IDEALE



### Start-up in 10 mosse



### Fai la tua domanda



### Facebook

### Twitter

Tweets di @laranciaonline

Risulti connesso dall'IP: 81.208.68.2 in data: 04/07/2014 19.39.18

IL PORTALE DELL'INFORMAZIONE  
**AREA X PRESS** [www.2sat.it](http://www.2sat.it)  
N.V. gratuito 800 090766

PARTNERS	SERVIZI	CONTACTS
PUBBLICITÀ	CREDITS	SITEMAP

HOME - OFFERTE - PERSONAL AREA - COME ABBONARSI - ALL IN ENGLISH

COMUNICATO - pubblicato il 04/07/2014 - Lingua: ITALIANO

[www.2sat.it](http://www.2sat.it)  
N.V. gratuito 800 090766

A cura di: Uff. stampa ANIE - Tratto da: ANIE Confindustria

**TODAY NEWS ...**

**PSATS 2014 Genova 28 - 29 luglio ...**  
EAI European Alliance for Innovation

**A Brescia la prima smart city d'Italia: ...**  
Ufficio stampa Whirlpool

**Il focus di Verizon in ambito sanitario ...**  
Uff. stampa Verizon

**Social Bullguard si aggiudica l'edizione...**  
Ketchum per IBM

**Ottimo bilancio per mCt Strumenti di Vis...**  
Uff. stampa EIOM

**ANIE CONFINDUSTRIA E IL Back reshoring: ...**  
Uff. stampa ANIE

**Avnet Technology Solutions EMEA lancia l...**  
Uff. stampa Avnet

**Dal 1 al 6 Ottobre 2014 a Genova prender...**  
Silvia La Montagna



Stampa documento

## ANIE CONFINDUSTRIA E IL Back reshoring: TORNARE A PRODURRE IN ITALIA SI PUÒ

Dopo la moda, l'industria elettrotecnica ed elettronica rappresenta il secondo comparto per rimpatri produttivi. Il Presidente Gemme: "Logistica, controllo e qualità del made in Italy tra i motivi principali del rientro della produzione".

Milano, luglio 2014 – Il manifatturiero italiano deve tornare a crescere e per farlo bisogna ripartire dalla fabbrica. Portare lavoro in Italia si può, a patto che le aziende che decidono di farlo non siano lasciate sole.

È questo il messaggio emerso dall'Assemblea Annuale di ANIE Confindustria, che si è tenuta a Milano. Reshoring, innovazione ed education sono stati i tre grandi temi affrontati nel corso dell'evento, aperto dal Presidente di ANIE, Claudio Andrea Gemme, alla presenza di Lisa Ferrarini, Comitato Tecnico per la Tutela del Made In e la Lotta alla Contraffazione di Confindustria; Maurizio Pernice, Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, Diana Bracco, Presidente di Expo 2015 Spa e Commissario per Padiglione Italia, e del Sindaco di Milano Giuliano Pisapia.

Il back reshoring, che consiste nel rientro in patria dei siti produttivi precedentemente delocalizzati all'estero, è stato al centro di uno studio realizzato dalla Federazione con il contributo di Luciano Fratocchi, professore di Ingegneria economico-gestionale all'Università de L'Aquila e portavoce del gruppo di ricerca italiano Uni-Club MoRe Back Reshoring. Dallo studio emerge che i settori ANIE rappresentano quasi il 20% del totale del fenomeno italiano, piazzandosi in seconda posizione alle spalle solo di abbigliamento e calzature. Est Europa (38,5% dei casi) e Cina (30,8%) sono le aree geografiche da cui si ritorna di più, per un fenomeno che si origina nel 40% dei casi dalle piccole e medie imprese. Tra le motivazioni più rilevanti per il rientro, il minore controllo della qualità della produzione all'estero ("molto rilevante" per un terzo delle aziende ANIE intervistate), la necessità di vicinanza ai centri italiani di R&S (25%) e i maggiori costi della logistica (22%).

"L'ultimo decennio, a causa di due violente recessioni estremamente ravvicinate, ha cambiato la storia dell'industria manifatturiera – ha commentato Claudio Andrea Gemme, Presidente di ANIE Confindustria. – Tuttavia la new economy basata solo sulla finanza e sui servizi è fallita: senza la manifattura il Paese muore. Il nostro studio ci dice che tornare a produrre in Italia non è utopistico. Qualcuno ha già iniziato a farlo, altri lo farebbero se si creassero le condizioni per poter lavorare: abbattimento della pressione fiscale e della burocrazia, detassazione degli utili reinvestiti in ricerca e innovazione, valorizzazione del know how tecnologico e della qualità del made in Italy, promozione degli asset strategici del Paese. Pur in uno scenario difficile, le imprese ANIE non si sono rassegnate: dall'indagine presso i nostri soci è emerso che l'industria elettrotecnica ed elettronica continua a distinguersi nel panorama nazionale per una spiccata propensione al cambiamento, all'innovazione e all'approccio industry 4.0. La forte componente tecnologica delle aziende ANIE è assolutamente pervasiva in tutti i settori industriali e dunque le soluzioni tecnologiche che sanno esprimere garantiscono, e sapranno garantire ancora di più in futuro, vantaggi competitivi per tutti."

Dall'indagine condotta da ANIE presso le aziende associate emerge la ferma vocazione all'innovazione: il 60% delle imprese ha dichiarato di aver investito in R&S nel triennio 2011-13 una quota di fatturato superiore al 2%; ben il 40% ha inoltre segnalato un'incidenza della spesa in Ricerca & Sviluppo sul fatturato addirittura superiore al 4%.

Forte anche la propensione al cambiamento in ambito aziendale: per il 72% delle imprese un nuovo modello organizzativo è alle porte e verrà attuato completamente nel settore elettrotecnico ed elettronico già entro il 2017. Per il 65% degli intervistati, inoltre, la strada

verso nuovi standard di organizzazione aziendale è già concretamente in atto. Basti pensare che, secondo lo studio, per oltre la metà delle aziende ANIE l'adozione delle più moderne tecnologie di ICT e ITS (Internet of Things and Services) è completamente avviata da tempo; l'8% di loro ha appena intrapreso questo cammino e il 25% conta di farlo entro breve. Insomma, la fabbrica 4.0 è una realtà molto più prossima di quanto si creda.

DATI DI SETTORE

La salute economica del settore ANIE rimane purtroppo critica: i comparti rappresentati in ANIE Confindustria hanno registrato nell'anno appena concluso una flessione del fatturato aggregato dell'11,8%. In un solo anno il fatturato è passato dai 63 miliardi di euro del 2012 ai 56 miliardi di euro del 2013, perdendo 7 miliardi di euro.

Quasi tutti i comparti rappresentati nella Federazione hanno chiuso il 2013 con un andamento di segno negativo. Nello specifico, hanno mostrato le diminuzioni più accentuate i comparti Componenti elettronici (-11,2%), Tecnologie per la Trasmissione di energia elettrica (-9%) e Cavi (-8,3%).

In sofferenza anche Ascensori e scale mobili (-6,2%) e Componenti e sistemi per impianti (-5,8%), tradizionali comparti fornitori di tecnologie che si rivolgono a un mercato edile in stagnazione. I Trasporti ferroviari ed elettrificati (-4,6%) risentono da tempo della debolezza degli investimenti nazionali.

Fra i comparti in controtendenza, si evidenziano Automazione industriale, che a fine 2013 ha registrato un incremento annuo del fatturato totale del 3,9%, e Sistemi di Trasmissione Movimento e Potenza che hanno mostrato una variazione positiva dello 0,7%. Entrambi i comparti hanno beneficiato della domanda di tecnologie innovative da parte delle imprese manifatturiere italiane più competitive e impegnate nella conquista dei mercati esteri. Infine, il comparto Sicurezza e Automazione Edifici ha mostrato una sostanziale tenuta del giro d'affari complessivo (+0,9%), pur in un percorso di graduale rallentamento rispetto agli ultimi anni.

In questo quadro difficile pesa soprattutto l'impoverimento del mercato interno. Nel complesso a fine 2013 la domanda nazionale rivolta alle tecnologie ANIE ha mostrato un calo del 5,5%.

Uno scenario internazionale in costante rallentamento ha limitato nel 2013 le potenzialità espresse dalla domanda estera. In chiusura d'anno le esportazioni dei settori ANIE hanno mostrato un moderato recupero (+0,8% la variazione rispetto al 2012). Questo andamento continua a essere penalizzato soprattutto dalla fragilità della domanda nell'Unione Europea, a cui si rivolgono oltre la metà delle esportazioni elettrotecniche ed elettroniche italiane.

Fra i comparti ANIE che nel 2013 hanno visto una crescita più sostenuta delle esportazioni si annoverano Produzione energia da fonti tradizionali (+7,2%), Illuminotecnica (+3,9%) e Apparecchi domestici e professionali (+2,3%).

ANIE Confindustria, con quasi 1.200 aziende associate e circa 410.000 occupati, rappresenta il settore più strategico e avanzato tra i comparti industriali italiani, con un fatturato aggregato di 56 miliardi di euro (di cui 29 miliardi di esportazioni). Le aziende aderenti ad ANIE Confindustria investono in Ricerca e Sviluppo il 4% del fatturato, rappresentando più del 30% dell'intero investimento in R&S effettuato dal settore privato in Italia.

Azienda: ANIE Confindustria,  
 Telefono:  
 Fax:  
 Sito Internet:  
 Indirizzo email:  
 Note di Background:

Publicazione COMUNICATO letta 15 volte

Segnala COMUNICATO a ...  @  Tuo nome o e-mail  @

Iscriviti alla Newsletter di AreaPress EMAIL  @

KITSAT RDN: in offerta a soli € 599,00 + iva

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



e-duesse

News

Editorial(ist)i

Forum

Riviste

CercaCinema

Reach for the stars

The most anticipated entertainment market of the year.



Cucine &amp; Built in

e-duesse / News / Cucine &amp; Built in / L'industria italiana torna a produrre "in casa"

Anna Montalbetti | 04/07/2014 10:37

## L'industria italiana torna a produrre "in casa"

### Valgono di più i vantaggi del rientro rispetto alla delocalizzazione

Al centro dell'Assemblea Annuale di [Anie](#) Confindustria, cui fanno parte anche le aziende produttrici di elettrodomestici, c'è stato il tema del back reshoring, cioè il rientro in patria delle produzioni precedentemente delocalizzate all'estero. L'analisi di questo fenomeno, che sta assumendo proporzioni sempre più sensibili, è stata affidata a uno studio realizzato dalla federazione con il contributo di Luciano Fratocchi, professore di Ingegneria economico-gestionale presso l'Università dell'Aquila e portavoce del gruppo di ricerca italiano Uni-Club MoRe Back Reshoring. Secondo lo studio, presentato durante l'assemblea tenutasi questa settimana a Milano, l'Italia è il secondo Paese al mondo per rimpatri produttivi, secondo solo agli Stati Uniti e primo in Europa. Le industrie dei settori appartenenti ad [Anie](#) rappresentano il 20% del totale del fenomeno di back reshoring, e sono precedute solo da abbigliamento e calzature. Se negli anni passati tali aziende avevano scelto la delocalizzazione per essere più vicine ai mercati di destinazione, per i minori costi produttivi e per la presenza di regimi fiscali agevolati, ora invece hanno deciso di far rientrare le fabbriche in Italia per avere un maggiore controllo della qualità della produzione, per essere più vicini ai centri di Ricerca & Sviluppo e per i costi di logistica. L'analisi mostra infine che molte più industrie sarebbero disposte a riportare la produzione in Italia a fronte di una riduzione del cuneo fiscale, di una semplificazione della burocrazia e di una detassazione degli utili in Ricerca & Sviluppo. Ha confermato infatti Claudio Andrea Gemme, presidente di [Anie](#): "il nostro studio dice che tornare a produrre in Italia non è utopistico. Qualcuno ha già iniziato a farlo e altri lo farebbero se si creassero le condizioni per poter lavorare".



### Commenti

Log in o crea un account utente per inviare un commento.

Stampa articolo

13.-17.08.2014, Colonia

Win  
WinWin  
Win

gamescom-cologne.com



### Progetto Cucina

- > Anno X n 7/8 - Luglio/Agosto 2014
- > Anno X n 6 - Giugno 2014
- > Anno X n 5 - Maggio 2014
- > Anno X n 4 - Aprile 2014
- > Anno X n 3 - Marzo 2014
- > Anno X n 1/2- Gennaio/Febbraio 2014

### EDITORIALISTI

#### Anna Montalbetti

- > IN ITALIA TORNA IL SEGNO +
- > NON C'È TEMPO DA PERDERE
- > LA CUCINA RIPRENDE PERSONALITÀ
- > UN SALONE IMPRONTATO AL REALISMO
- > ALLA RISCOPERTA DEI RAPPORTI UMANI
- > OBIETTIVI COMUNI PER OTTENERE RISULTATI CONCRETI
- > PRONTI A DARE RAGIONE DI PREZZI, QUALITÀ E SERVIZI
- > NUOVE MERCEOLOGIE E CONSULENZA PER ASSICURARSI IL FUTURO

### Riviste

- > AB - Abitare il bagno
- > B - Bellezza e benessere in farmacia
- > Babyworld
- > Beauty Business
- > Best Movie
- > Box Office
- > Business People
- > Game Informer
- > Progetto Cucina
- > Tivù
- > Toy Store
- > Trade Bianco
- > Trade Consumer Electronics
- > YOU TECH

Anie, -12% fatturato 2013. Crollo fv (-70%)

"Il settore purtroppo ha avuto un calo importante in termini di fatturato, passato dai 63 miliardi di euro del 2012 ai 56 miliardi del 2013, con un ribasso dell'11,8% tendenziale". E' la fotografia scattata Claudio Andrea Gemme, presidente Anie per le imprese che fanno parte dell'associazione. Su questo dato, ha precisato mercoledì in occasione dell'assemblea annuale, "pesa soprattutto l'andamento del segmento fotovoltaico", comparto che ha chiuso l'anno con un crollo del giro d'affari di oltre il 70%. Se lo si esclude, comunque, l'andamento del fatturato complessivo resta negativo, -3%. E nonostante l'aumento delle imprese che si sono iscritte in Anie Gemme ha ammesso di "non guardare al 2014 in modo estremamente positivo. Siamo ancora soffrendo il mercato interno, che è veramente ancora asfittico, e quindi vedo ancora un 2014 difficile in un mercato interno che non ci dà la possibilità di lavorare, mentre sul fronte internazionale qualche segnale di ripresa c'è". Gemme, durante il suo intervento in assemblea, ha quindi ammesso che le imprese del settore "mostrano ancora cautela". Da una recente indagine fra le piccole e medie imprese dell'associazione confindustriale è emerso che "oltre l'80% non vede il 2014 come effettivo anno della ripresa". Il settore ha bisogno di essere rilanciato e per questo, ha insistito il presidente, chiede al Governo "innanzitutto di favorire il ritorno della manifattura riducendo l'incidenza degli oneri fiscali e contributivi, almeno in via transitoria". Tra le iniziative che Anie chiede ci sono anche risolvere il problema "della doppia tenaglia della pressione fiscale e della burocrazia", di detassare "gli utili reinvestiti in ricerca e innovazione", il sostegno alle "aziende che investiranno in risparmio energetico e rinnovamento".

Small inset image showing a newspaper page with various headlines and text columns, including titles like 'Sbilanciamenti Fec, Anev critica Aeropi', 'Elettricità, bando per stocca di sistemi', and 'Anie, -12% fatturato 2013. Crollo fv (-70%)'.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

benvenuti nel mondo **SALTO**  
inspiredaccess

04 luglio 2014

**S** INFORMAZIONE  
PER LA  
SICUREZZA

cerca tra le notizie

Cerca



News

Home

Notizie

WebTv

Aziende &amp; Prodotti

Fiere &amp; Eventi

Rivista

Contatti

International

HUB

ATTUALITÀ // SCENARI

**Il Back Reshoring di ANIE Confindustria : tornare a produrre in Italia si può**

**Milano.** Si è tenuta il 2 luglio a Milano l'**Assemblea Annuale di ANIE Confindustria** ed il messaggio è stato forte e chiaro: il manifatturiero italiano deve tornare a crescere e per farlo bisogna ripartire dalla fabbrica. Portare lavoro in Italia si può, a patto che le aziende che decidono di farlo non siano lasciate sole.

CONDIVIDI

Tweet

**Reshoring, Innovazione ed education** sono stati i tre grandi temi affrontati nel corso dell'evento, aperto dal Presidente di **ANIE, Claudio Andrea Gemme**, alla presenza di **Lisa Ferrarini**, Comitato Tecnico per la Tutela del Made In e la Lotta alla Contraffazione di Confindustria; **Maurizio Pernice**, Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, **Diana Bracco**, Presidente di Expo 2015 Spa e Commissario per Padiglione Italia, e del Sindaco di Milano **Giuliano Pisapia**.

Il **back reshoring**, che consiste nel rientro in patria dei siti produttivi precedentemente delocalizzati all'estero, è stato al centro di uno studio realizzato dalla Federazione con il contributo di **Luciano Fratocchi**, professore di Ingegneria economico-gestionale all'Università de L'Aquila e portavoce del gruppo di ricerca italiano Uni-Club MoRe Back Reshoring. Dallo studio emerge che i settori **ANIE** rappresentano quasi il 20% del totale del fenomeno italiano, piazzandosi in seconda posizione alle spalle solo di abbigliamento e calzature. Est Europa (38,5% dei casi) e Cina (30,8%) sono le aree geografiche da cui si ritorna di più, per un fenomeno che si origina nel 40% dei casi dalle piccole e medie imprese. Tra le motivazioni più rilevanti per il rientro, il minore controllo della qualità della produzione all'estero ("molto rilevante" per un terzo delle aziende **ANIE** intervistate), la necessità di vicinanza ai centri italiani di R&S (25%) e i maggiori costi della logistica (22%).

"L'ultimo decennio, a causa di due violente recessioni estremamente ravvicinate, ha cambiato la storia dell'industria manifatturiera – ha commentato **Claudio Andrea Gemme**, Presidente di **ANIE Confindustria**. – Tuttavia la new economy basata solo sulla finanza e sui servizi è fallita: senza la manifattura il Paese muore. Il nostro studio ci dice che tornare a produrre in Italia non è utopistico. Qualcuno ha già iniziato a farlo, altri lo farebbero se si creassero le condizioni per poter lavorare: abbattimento della pressione fiscale e della burocrazia, detassazione degli utili reinvestiti in ricerca e innovazione, valorizzazione del know how tecnologico e della qualità del made in Italy, promozione degli asset strategici del Paese. Pur in uno scenario difficile, le imprese **ANIE** non si sono rassegnate: dall'indagine presso i nostri soci è emerso che l'industria elettrotecnica ed elettronica continua a distinguersi nel panorama nazionale per una spiccata propensione al cambiamento, all'innovazione e all'approccio industry 4.0. La forte componente tecnologica delle aziende **ANIE** è assolutamente pervasiva in tutti i settori industriali e dunque le soluzioni tecnologiche che sanno esprimere garantiscono, e sapranno garantire ancora di più in futuro, vantaggi competitivi per tutti."

Dall'indagine condotta da **ANIE** presso le aziende associate emerge la ferma vocazione all'**innovazione**: il 60% delle imprese ha dichiarato di aver investito in R&S nel triennio 2011-13 una quota di fatturato superiore al 2%; ben il 40% ha inoltre segnalato un'incidenza della spesa in Ricerca & Sviluppo sul fatturato addirittura superiore al 4%. Forte anche la propensione al cambiamento in ambito aziendale: per il 72% delle imprese un



SEGUICI SU



Iscriviti alla newsletter di S News

Per rimanere sempre aggiornato sulle ultime novità della sicurezza, iscriviti alla nostra newsletter.

Iscriviti &gt;

ULTIME NOTIZIE

**Il Back Reshoring di ANIE Confindustria : tornare a produrre in Italia si può**

Milano. Si è tenuta il 2 luglio a Milano l'**Assemblea Annuale di ANIE Confindustria** ed...

**La grande Estate di Expo 2015: Expogaming con etica, sicurezza, legalità e continuità nei grandi eventi universali**

EXPO2015 si svolgerà per la maggior parte in estate, iniziando il 1 Maggio e...

**Emerson Network Power : nuovo sistema di alimentazione DC 120 kW 400 V**

È stato presentato oggi il sistema di alimentazione NetSure™ 9500 400 V DC per...

**3S videosorveglianza i Campionati del Mondo in Brasile**

I responsabili della sicurezza di vari stadi ospitanti i campionati del mondo in Brasile, hanno...

nuovo modello organizzativo è alle porte e verrà attuato completamente nel settore elettrotecnico ed elettronico già entro il 2017. Per il 65% degli intervistati, inoltre, la strada verso nuovi standard di organizzazione aziendale è già concretamente in atto. Basti pensare che, secondo lo studio, **per oltre la metà delle aziende ANIE** l'adozione delle più moderne tecnologie di ICT e ITS (Internet of Things and Services) è completamente avviata da tempo; l'8% di loro ha appena intrapreso questo cammino e il 25% conta di farlo entro breve. Insomma, la fabbrica 4.0 è una realtà molto più prossima di quanto si creda.

#### DATI DI SETTORE

La salute economica del settore **ANIE** rimane purtroppo critica: i comparti rappresentati in **ANIE** Confindustria hanno registrato nell'anno appena concluso una flessione del fatturato aggregato dell'11,8%. In un solo anno il fatturato è passato dai 63 miliardi di euro del 2012 ai 56 miliardi di euro del 2013, perdendo 7 miliardi di euro.

Quasi tutti i comparti rappresentati nella Federazione hanno chiuso il 2013 con un andamento di segno negativo. Nello specifico, hanno mostrato le diminuzioni più accentuate i comparti

**Componenti elettronici** (-11,2%), **Tecnologie per la Trasmissione di energia elettrica** (-9%) e **Cavi** (-8,3%).

In sofferenza anche **Ascensori e scale mobili** (-6,2%) e **Componenti e sistemi per impianti** (-5,8%), tradizionali comparti fornitori di tecnologie che si rivolgono a un mercato edile in stagnazione. I **Trasporti ferroviari ed elettrificati** (-4,6%) risentono da tempo della debolezza degli investimenti nazionali.

Fra i comparti in controtendenza, si evidenziano **Automazione industriale**, che a fine 2013 ha registrato un incremento annuo del fatturato totale del 3,9%, e **Sistemi di Trasmissione Movimento e Potenza** che hanno mostrato una variazione positiva dello 0,7%. Entrambi i comparti hanno beneficiato della domanda di tecnologie innovative da parte delle imprese manifatturiere italiane più competitive e impegnate nella conquista dei mercati esteri. Infine, il comparto **Sicurezza e Automazione Edifici** ha mostrato una sostanziale tenuta del giro d'affari complessivo (+0,9%), pur in un percorso di graduale rallentamento rispetto agli ultimi anni.

In questo quadro difficile pesa soprattutto l'impoverimento del mercato interno. Nel complesso a fine 2013 la domanda nazionale rivolta alle tecnologie **ANIE** ha mostrato **un calo del 5,5%**.

Uno scenario internazionale in costante rallentamento ha limitato nel 2013 le potenzialità espresse dalla domanda estera. In chiusura d'anno le esportazioni dei settori **ANIE** hanno mostrato un moderato recupero (+0,8% la variazione rispetto al 2012). Questo andamento continua a essere penalizzato soprattutto dalla fragilità della domanda nell'Unione Europea, a cui si rivolgono oltre la metà delle esportazioni elettrotecniche ed elettroniche italiane.

Fra i comparti **ANIE** che nel 2013 hanno visto una crescita più sostenuta delle esportazioni si annoverano **Produzione energia da fonti tradizionali** (+7,2%), **Illuminotecnica** (+3,9%) e **Apparecchi domestici e professionali** (+2,3%).

la Redazione

04.07.2014

Tags: **ANIE** Confindustria, Assemblea Annuale **ANIE** Confindustria, back reshoring, reshoring, Claudio Andrea Gemme, Lisa Ferrarini, Maurizio Pernice, Diana Bracco, Giuliano Pisapia, Luciano Fratocchi, industria manifatturiera.

#### Iscriviti alla newsletter di S News

Per rimanere sempre aggiornato sulle ultime novità della sicurezza, iscriviti alla nostra newsletter.



#### \\ ARTICOLI CORRELATI

#### GFO al motoraduno in Sardegna



Grande affermazione per il motoraduno del "MOTOCLUB LE DUNE" a Sant'Anna...

# SICUREZZA

Fiera Milano (Rho)  
12.14 NOVEMBRE 2014



INFORMAZIONE  
PER LA  
SICUREZZA

05 luglio 2014

cerca tra le notizie

Cerca



News

Home

Notizie

WebTv

Aziende &amp; Prodotti

Fiere &amp; Eventi

Rivista

Contatti

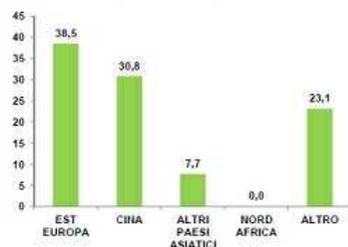
International

HUB

## ATTUALITÀ // SCENARI

### Speciale ANIE : Indagini di mercato e nuove tendenze

Aree geografiche da cui le imprese ANIE hanno intrapreso nel periodo 2009-2013 fenomeni di rilocalizzazione produttiva in Italia  
In % sul totale delle risposte delle imprese (risposta multipla)



Fonte: Indagine Rapida fra le imprese socie - Assemblea ANIE 2014

Pubblighiamo qui di seguito una serie di studi ed approfondimenti a cura del Servizio Studi Economici Federazione ANIE.

Si tratta nello specifico di:

- **Indagine Rapida fra le imprese socie** (cliccare qui)

- **Il Back-reshoring come opportunità per il Sistema Italia** (cliccare qui)  
a cura di **Luciano Fratocchi** - Università L'Aquila

- **Il manifatturiero italiano guarda verso un nuovo modo di fare impresa** (cliccare qui)

Buona lettura!

CONDIVIDI

Tweet

la Redazione

04.07.2014

Tags: ANIE Confindustria, Assemblea Annuale ANIE Confindustria, back reshoring, reshoring, Luciano Fratocchi, industria manifatturiera,

### Iscriviti alla newsletter di S News

Per rimanere sempre aggiornato sulle ultime novità della sicurezza, iscriviti alla nostra newsletter.



TROLESE  
DISTRIBUIAMO SICUREZZA

La nostra  
professionalità  
al servizio  
dell' Installatore

Vai al Catalogo >

SEGUICI SU



Iscriviti alla newsletter di S News

Per rimanere sempre aggiornato sulle ultime novità della sicurezza, iscriviti alla nostra newsletter.

Iscriviti >

### ULTIME NOTIZIE

Speciale ANIE : Indagini di mercato e nuove tendenze



Pubblighiamo qui di seguito una serie di studi ed approfondimenti a cura del Servizio Studi...

Il Back Reshoring di ANIE Confindustria : tornare a produrre in Italia si può



Milano. Si è tenuta il 2 luglio a Milano l'Assemblea Annuale di ANIE Confindustria ed...

La grande Estate di Expo 2015: Expogaming con etica, sicurezza, legalità e continuità nei grandi eventi universali



EXPO2015 si svolgerà per la maggior parte in estate, iniziando il 1 Maggio e...

Emerson Network Power : nuovo sistema di alimentazione DC 120 kW 400 V

### ARTICOLI CORRELATI



## Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Anie			
	Automazione-plus.it	03/07/2014	RIMPATRI PRODUTTIVI: IL 20% E' NEL COMPARTO ANIE	2
	Expofairs.com	03/07/2014	ANIE CONFINDUSTRIA: TORNARE A PRODURRE IN ITALIA SI PUO'. DOPO LA MODA, L'INDUSTRIA ELETTROTECNICA E	4
	Ilb2b.it	03/07/2014	RIMPATRI PRODUTTIVI: IL 20% E' NEL COMPARTO ANIE	6
	Magazine.greenplanner.it	03/07/2014	PER ANIE CONFINDUSTRIA TORNARE A PRODURRE IN ITALIA SI PUO'	8
	PMI.it	03/07/2014	INDUSTRIA 4.0: PERCHE' CONVIENE PRODURRE IN ITALIA	9
	Elettronicanews.it	02/07/2014	NEANCHE IL 2014 SARA' L'ANNO DELLA RIPRESA	11
	Snewsonline.com	30/06/2014	ANIE RINNOVABILI : OLTRE 200 AZIENDE E CREMONA CONFERMATO PRESIDENTE	13
1	Solare B2B Weekly	30/06/2014	NEWS DAL 23 AL 27 GIUGNO 2014	15
5/6	La Staffetta Quotidiana Petrolifera	28/06/2014	LE ULTIME DELLA SETTIMANA	16
17	La Staffetta Quotidiana Petrolifera	28/06/2014	CONVEGNI-CORSI-MOSTRE	20
	Secsolution.com	23/06/2014	ASSEMBLEA ANNUALE ANIE: VERSO L'INDUSTRIA 4.0 RESHORING, INNOVATION, EDUCATION	21
	Serramentinews.it	23/06/2014	ASSEMBLEA ANNUALE ANIE. VERSO L'INDUSTRIA 4.0 RESHORING, INNOVATION, EDUCATION	22



NEWS

PRODOTTI

APPROFONDIMENTI

RUBRICHE

BLOG

PUBBLICAZIONI

NEWSLETTER



Summer of LabVIEW  
The Sunny Side of System Design



24 settembre 2014  
BERGAMO Kilometro Rosso

Home > Notizie > Rimpatri produttivi: il 20% è nel comparto **Anie**

## Rimpatri produttivi: il 20% è nel comparto **Anie**

SIEMENS

Ricerca articoli, notizie...

Cerca

Publicato il 3 luglio 2014

Il **back reshoring** è un fenomeno nuovo, che consiste nel riportare in patria i siti produttivi precedentemente delocalizzati all'estero.

Secondo recenti studi realizzati dal professor **Fratocchi** e dal suo gruppo di ricerca **Uni-Club MoRe Back Reshoring**, e resi noti nel corso dell'**Assemblea Annuale della Federazione Anie**, l'Italia è il secondo Paese nel mondo per rimpatri produttivi, alle spalle solo degli Stati Uniti e quindi primo in Europa. Il comparto rappresentato da **Anie Confindustria**, inoltre, a livello nazionale, vale circa il **20% dell'intero back reshoring**, piazzandosi secondo alle spalle solo dell'abbigliamento e delle calzature.



Secondo i risultati dell'indagine realizzata presso le aziende associate, le ragioni considerate molto rilevanti dalle imprese **Anie** che hanno rilocalizzato i siti produttivi nel periodo 2009-2013 sono state per un terzo del campione il **minore controllo qualità della produzione all'estero**, seguito dalla **necessità di vicinanza ai centri R&S italiani (25%)** e dai **costi della logistica (22,2%)**. Si tratta di aziende che avevano delocalizzato le produzioni per il minor costo totale della produzione all'estero ("molto rilevante" per l'86% delle imprese rientrate in patria) e del minore costo del lavoro (75%).

L'indagine realizzata da **Anie** presso le aziende associate ha confermato ancora una volta la loro profonda **vocazione all'innovazione**: il 60% del campione investe in **R&S più del 2% del fatturato totale** e una folta rappresentanza di imprese particolarmente virtuose, costituita dal **40%**, investe addirittura **più del 4%** del fatturato. Ma sono proprio le aziende che hanno messo in atto politiche di back reshoring a dimostrarsi particolarmente aperte al cambiamento tecnologico, all'innovazione e ai nuovi modelli organizzativi. Per quanto riguarda l'avvenuta **adozione di tecnologie ICT e ITS (Internet of Things and Services)**, tra le imprese che sono rientrate abbiamo un picco del **60% contro il 50% della totalità delle imprese Anie**, e fra esse nessuna si dichiara non interessata a queste trasformazioni, che vanno verso l'adozione di nuovi modelli organizzativi (fabbrica 4.0). Inoltre, tra le aziende interessate dal fenomeno, il 90% ritiene che i **nuovi standard organizzativi di impresa saranno una realtà entro un periodo che va da 1 a 3 anni**.

Sulla sensibilità nei confronti dell'innovazione, appare particolarmente significativo notare come secondo le aziende che sono rientrate, i principali meccanismi di **stimolo** siano tutti rivolti al **miglioramento del prodotto finale**: per il 90% di esse è questo lo scopo principale che spinge a innovare (la corrispondente quota della totalità delle aziende **Anie** è l'80%). Tra i principali **ostacoli all'innovazione**, invece, la **mancanza di fonti di finanziamento esterne** è quello primario a detta del 43% delle aziende in totale, con un picco del 75% tra le aziende che hanno sperimentato il back reshoring. Ma se la seconda ragione per il totale delle aziende **Anie** con una quota del 40%, è il costo elevato dell'innovazione e la **mancanza di risorse interne**, questa percentuale scende radicalmente se si guarda solo alla segmentazione delle aziende che sono rientrate.

[Iscriviti alla nostra newsletter »](#)



ANIE back reshoring Fratocchi Ict Internet of Things ITS ricerche  
rimpatri produttivi studi Uni-Club MoRe Back Reshoring

Condividi Mi piace 0 Tweet Pin It



VIDEO



[Iscriviti alle newsletter »](#)

[Per la tua pubblicità »](#)



# Expofairs.com



[fiere](#) | [servizi](#) | [Weekly](#) | [GMF](#) | [PRISMA](#) | [notizie](#) | [acquista](#)

[media kit](#) | [contattaci](#) | [chi siamo](#) | [stampa](#) | [link utili](#) | [privacy](#)

numero totale utenti registrati: **126756**

tipo di accesso: [ospite](#) | [accedi](#) | [registrati](#)

crediti mensili: **10**

crediti giornalieri: **2**

[proponici le tue notizie](#)



**ANIE Confindustria: tornare a produrre in Italia si può. Dopo la moda, l'industria elettrotecnica ed elettronica rappresenta il secondo comparto per rimpatri produttivi. Il Presidente Gemme: "Logistica, controllo e qualità del made in Italy tra i motivi principali del rientro della produzione"**



Milano, 2 luglio 2014 - Il manifatturiero italiano deve tornare a crescere e per farlo bisogna ripartire dalla fabbrica. Portare lavoro in Italia si può, a patto che le aziende che decidono di farlo non siano lasciate sole.



È questo il messaggio emerso dall'Assemblea Annuale di ANIE Confindustria, che si è tenuta questa mattina a Milano. Reshoring, innovazione ed education sono stati i tre grandi temi affrontati nel corso dell'evento, aperto dal Presidente di ANIE, Claudio Andrea Gemme, alla presenza di Lisa Ferrarini, Comitato Tecnico per la Tutela del Made In e la Lotta alla Contraffazione di Confindustria; Maurizio Pernice, Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, Diana Bracco, Presidente di Expo 2015 Spa e Commissario per Padiglione Italia, e del Sindaco di Milano Giuliano Pisapia.



Il back reshoring, che consiste nel rientro in patria dei siti produttivi precedentemente delocalizzati all'estero, è stato al centro di uno studio realizzato dalla Federazione con il contributo di Luciano Fratocchi, professore di Ingegneria economico-gestionale all'Università de L'Aquila e portavoce del gruppo di ricerca italiano Uni-Club MoRe Back Reshoring. Dallo studio emerge che i settori ANIE rappresentano quasi il 20% del totale del fenomeno italiano, piazzandosi in seconda posizione alle spalle solo di abbigliamento e calzature. Est Europa (38,5% dei casi) e Cina (30,8%) sono le aree geografiche da cui si ritorna di più, per un fenomeno che si origina nel 40% dei casi dalle piccole e medie imprese. Tra le motivazioni più rilevanti per il rientro, il minore controllo della qualità della produzione all'estero ("molto rilevante" per un terzo delle aziende ANIE intervistate), la necessità di vicinanza ai centri italiani di R&S (25%) e i maggiori costi della logistica (22%).

"L'ultimo decennio, a causa di due violente recessioni estremamente ravvicinate, ha cambiato la storia dell'industria manifatturiera - ha commentato Claudio Andrea Gemme, Presidente di ANIE Confindustria. - Tuttavia la new economy basata solo sulla finanza e sui servizi è fallita: senza la manifattura il Paese muore. Il nostro studio ci dice che tornare a produrre in Italia non è utopistico. Qualcuno ha già iniziato a farlo, altri lo farebbero se si creassero le condizioni per poter lavorare: abbattimento della pressione fiscale e della burocrazia, detassazione degli utili reinvestiti in ricerca e innovazione, valorizzazione del know how tecnologico e della qualità del made in Italy, promozione degli asset strategici del Paese. Pur in uno scenario difficile, le imprese ANIE non si sono rassegnate: dall'indagine presso i nostri soci è emerso che l'industria elettrotecnica ed elettronica continua a distinguersi nel panorama nazionale per una spiccata propensione al cambiamento, all'innovazione e all'approccio industry 4.0. La forte componente tecnologica delle aziende ANIE è assolutamente pervasiva in tutti i settori industriali e dunque le soluzioni tecnologiche che sanno esprimere garantiscono, e sapranno garantire ancora di più in futuro, vantaggi competitivi per tutti."

Dall'indagine condotta da ANIE presso le aziende associate emerge la ferma vocazione all'innovazione: il 60% delle imprese ha dichiarato di aver investito in R&S nel triennio 2011-13 una quota di fatturato superiore al 2%; ben il 40% ha inoltre segnalato un'incidenza della spesa in Ricerca & Sviluppo sul fatturato addirittura superiore al 4%.

Forte anche la propensione al cambiamento in ambito aziendale: per il 72% delle imprese un nuovo modello organizzativo è alle porte e verrà attuato completamente nel settore elettrotecnico ed elettronico già entro il 2017. Per il 65% degli intervistati, inoltre, la strada verso nuovi standard di organizzazione aziendale è già concretamente in atto. Basti pensare che, secondo lo studio, per oltre la metà delle aziende ANIE l'adozione delle più moderne tecnologie di ICT e ITS (Internet of Things and Services) è completamente avviata da tempo; l'8% di loro ha appena intrapreso questo cammino e il 25% conta di farlo entro breve. Insomma, la fabbrica 4.0 è una realtà molto più prossima di quanto si creda.

#### DATI DI SETTORE

La salute economica del settore ANIE rimane purtroppo critica: i comparti rappresentati in ANIE Confindustria hanno registrato nell'anno appena concluso una flessione del fatturato aggregato dell'11,8%. In un solo anno il fatturato è passato dai 63 miliardi di euro del 2012 ai 56 miliardi di euro del 2013, perdendo 7 miliardi di euro.

Quasi tutti i comparti rappresentati nella Federazione hanno chiuso il 2013 con un andamento di segno negativo. Nello specifico, hanno mostrato le diminuzioni più accentuate i comparti Componenti elettronici (-11,2%), Tecnologie per la Trasmissione di energia elettrica (-9%) e Cavi (-8,3%). In sofferenza anche Ascensori e scale mobili (-6,2%) e Componenti e sistemi per impianti (-5,8%), tradizionali comparti fornitori di tecnologie che si rivolgono a un mercato edile in stagnazione. I Trasporti ferroviari ed elettrificati (-4,6%) risentono da tempo della debolezza degli investimenti nazionali.

Fra i comparti in controtendenza, si evidenziano Automazione industriale, che a fine 2013 ha registrato un incremento annuo del fatturato totale del 3,9%, e Sistemi di Trasmissione Movimento e Potenza che hanno mostrato una variazione positiva dello 0,7%. Entrambi i comparti hanno beneficiato della domanda di tecnologie innovative da parte delle imprese manifatturiere italiane più competitive e impegnate nella conquista dei mercati esteri. Infine, il comparto Sicurezza e Automazione Edifici ha mostrato una sostanziale tenuta del giro d'affari complessivo (+0,9%), pur in un percorso di graduale rallentamento rispetto agli ultimi anni.

In questo quadro difficile pesa soprattutto l'impoverimento del mercato interno. Nel complesso a fine 2013 la domanda nazionale rivolta alle tecnologie ANIE ha mostrato un calo del 5,5%.

Uno scenario internazionale in costante rallentamento ha limitato nel 2013 le potenzialità espresse dalla domanda estera. In chiusura d'anno le esportazioni dei settori ANIE hanno mostrato un moderato recupero (+0,8% la variazione rispetto al 2012). Questo andamento continua a essere penalizzato soprattutto dalla fragilità della domanda nell'Unione Europea, a cui si rivolgono oltre la metà delle esportazioni elettrotecniche ed elettroniche italiane.

Fra i comparti ANIE che nel 2013 hanno visto una crescita più sostenuta delle esportazioni si annoverano Produzione energia da fonti tradizionali (+7,2%), Illuminotecnica (+3,9%) e Apparecchi domestici e professionali (+2,3%).

ANIE Confindustria, con quasi 1.200 aziende associate e circa 410.000 occupati, rappresenta il settore più strategico e avanzato tra i comparti industriali italiani, con un fatturato aggregato di 56 miliardi di euro (di cui 29 miliardi di esportazioni). Le aziende aderenti ad ANIE Confindustria investono in Ricerca e Sviluppo il 4% del fatturato, rappresentando più del 30% dell'intero investimento in R&S effettuato dal settore privato in Italia.

Ufficio stampa e comunicazione Confindustria ANIETel. 023264211Responsabile: Erminia Frigerio342.3341333 [erminia.frigerio@anie.it](mailto:erminia.frigerio@anie.it) [ufficio.stampa@anie.it](mailto:ufficio.stampa@anie.it) GPG ASSOCIATI - Tel. 026696.606Maria Alessio Ruffo - [maria.alessio@gpg-associati.it](mailto:maria.alessio@gpg-associati.it) - 335/7450537Alessandra Caccia [a.caccia@gpg-associati.it](mailto:a.caccia@gpg-associati.it)340/2388073

03/07/2014 - 09.54.49



NEWS

PRODOTTI

APPROFONDIMENTI

RUBRICHE

BLOG

PUBBLICAZIONI

NEWSLETTER



Summer of LabVIEW  
The Sunny Side of System Design



24 settembre 2014  
BERGAMO Kilometro Rosso

Home > Notizie > Rimpatri produttivi: il 20% è nel comparto **Anie**

## Rimpatri produttivi: il 20% è nel comparto **Anie**



[f Condividi](#) [Mi piace](#) [0 Tweet](#) [Pin It](#) [✉](#)

Ricerca articoli, notizie...  [Cerca](#)

Publicato il 3 luglio 2014

Il **back reshoring** è un fenomeno nuovo, che consiste nel riportare in patria i siti produttivi precedentemente delocalizzati all'estero. Secondo recenti studi realizzati dal professor **Fratocchi** e dal suo gruppo di ricerca **Uni-Club MoRe Back Reshoring**, e resi noti nel corso dell'**Assemblea Annuale della Federazione Anie**, l'Italia è il secondo Paese nel mondo per rimpatri produttivi, alle spalle solo degli Stati Uniti e quindi primo in Europa. Il comparto rappresentato da **Anie Confindustria**, inoltre, a livello nazionale, vale circa il **20% dell'intero back reshoring**, piazzandosi secondo alle spalle solo dell'abbigliamento e delle calzature.



Secondo i risultati dell'indagine realizzata presso le aziende associate, le ragioni considerate molto rilevanti dalle imprese **Anie** che hanno rilocalizzato i siti produttivi nel periodo 2009-2013 sono state per un terzo del campione il **minore controllo qualità della produzione all'estero**, seguito dalla **necessità di vicinanza ai centri R&S italiani (25%)** e dai **costi della logistica (22,2%)**. Si tratta di aziende che avevano delocalizzato le produzioni per il minor costo totale della produzione all'estero ("molto rilevante" per l'86% delle imprese rientrate in patria) e del minore costo del lavoro (75%).

L'indagine realizzata da **Anie** presso le aziende associate ha confermato ancora una volta la loro profonda **vocazione all'innovazione**: il 60% del campione investe in **R&S più del 2% del fatturato totale** e una folta rappresentanza di imprese particolarmente virtuose, costituita dal **40%**, investe addirittura **più del 4%** del fatturato. Ma sono proprio le aziende che hanno messo in atto politiche di back reshoring a dimostrarsi particolarmente aperte al cambiamento tecnologico, all'innovazione e ai nuovi modelli organizzativi. Per quanto riguarda l'avvenuta **adozione di tecnologie ICT e ITS (Internet of Things and Services)**, tra le imprese che sono rientrate abbiamo un picco del **60% contro il 50% della totalità delle imprese Anie**, e fra esse nessuna si dichiara non interessata a queste trasformazioni, che vanno verso l'adozione di nuovi modelli organizzativi (fabbrica 4.0). Inoltre, tra le aziende interessate dal fenomeno, il 90% ritiene che i **nuovi standard organizzativi di impresa saranno una realtà entro un periodo che va da 1 a 3 anni**.

Sulla sensibilità nei confronti dell'innovazione, appare particolarmente significativo notare come secondo le aziende che sono rientrate, i principali meccanismi di **stimolo** siano tutti rivolti al **miglioramento del prodotto finale**: per il 90% di esse è questo lo scopo principale che spinge a innovare (la corrispondente quota della totalità delle aziende **Anie** è l'80%). Tra i principali **ostacoli all'innovazione**, invece, la **mancanza di fonti di finanziamento esterne** è quello primario a detta del 43% delle aziende in totale, con un picco del 75% tra le aziende che hanno sperimentato il back reshoring. Ma se la seconda ragione per il totale delle aziende **Anie** con una quota del 40%, è il costo elevato dell'innovazione e la **mancanza di risorse interne**, questa percentuale scende radicalmente se si guarda solo alla segmentazione delle aziende che sono rientrate.

[Iscriviti alla nostra newsletter »](#)



ANIE back reshoring Fratocchi Ict Internet of Things ITS ricerche  
 rimpatri produttivi studi Uni-Club MoRe Back Reshoring

Condividi Mi piace 0 Tweet Pin It

VIDEO

[Iscriviti alle newsletter »](#)

[Per la tua pubblicità »](#)

Ti trovi qui: [Green Planner Magazine](#) » [Green News](#) » [Per ANIE Confindustria tornare a produrre in Italia si può](#)

## Per ANIE Confindustria tornare a produrre in Italia si può

DI MARIA TOMASEO – 3 LUGLIO 2014

PUBBLICATO IN: NEWS

Condividi questo articolo su: 



Il manifatturiero italiano deve tornare a crescere e per farlo bisogna ripartire dalla fabbrica. Portare lavoro in Italia si può, a patto che le aziende che decidono di farlo non siano lasciate sole.

È questo il messaggio emerso dall'Assemblea Annuale di ANIE Confindustria, che si è tenuta a Milano. Reshoring, innovazione ed education sono stati i tre grandi temi affrontati nel corso dell'evento, aperto dal Presidente di ANIE, Claudio Andrea Gemme, alla presenza di Lisa Ferrarini, Comitato Tecnico per la Tutela del Made In e la Lotta alla Contraffazione di

Confindustria; Maurizio Pernice, Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, Diana Bracco, Presidente di Expo 2015 Spa e Commissario per Padiglione Italia, e del Sindaco di Milano Giuliano Pisapia.

Il **back reshoring**, che consiste nel rientro in patria dei siti produttivi precedentemente delocalizzati all'estero, è stato al centro di uno studio realizzato dalla Federazione con il contributo di Luciano Fratocchi, professore di Ingegneria economico-gestionale all'Università de L'Aquila e portavoce del gruppo di ricerca italiano Uni-Club MoRe Back Reshoring. Dallo studio emerge che i settori ANIE rappresentano quasi il 20% del totale del fenomeno italiano, piazzandosi in seconda posizione alle spalle solo di abbigliamento e calzature.

Est Europa (38,5% dei casi) e Cina (30,8%) sono le aree geografiche da cui si ritorna di più, per un fenomeno che si origina nel 40% dei casi dalle piccole e medie imprese. Tra le motivazioni più rilevanti per il rientro, il minore controllo della qualità della produzione all'estero (molto rilevante per un terzo delle aziende ANIE intervistate), la necessità di vicinanza ai centri italiani di R&S (25%) e i maggiori costi della logistica (22%).

*"L'ultimo decennio, a causa di due violente recessioni estremamente ravvicinate, ha cambiato la storia dell'industria manifatturiera" ha commentato Claudio Andrea Gemme, Presidente di ANIE Confindustria "Tuttavia la new economy basata solo sulla finanza e sui servizi è fallita: senza la manifattura il Paese muore. Il nostro studio ci dice che tornare a produrre in Italia non è utopistico. Qualcuno ha già iniziato a farlo, altri lo farebbero se si creassero le condizioni per poter lavorare: abbattimento della pressione fiscale e della burocrazia, detassazione degli utili reinvestiti in ricerca e innovazione, valorizzazione del know how tecnologico e della qualità del made in Italy, promozione degli asset strategici del Paese. Pur in uno scenario difficile, le imprese ANIE non si sono rassegnate: dall'indagine presso i nostri soci è emerso che l'industria elettrotecnica ed elettronica continua a distinguersi nel panorama nazionale per una spiccata propensione al cambiamento, all'innovazione e all'approccio industry 4.0. La forte componente tecnologica delle aziende ANIE è assolutamente pervasiva in tutti i settori industriali e dunque le soluzioni tecnologiche che sanno esprimere garantiscono, e sapranno garantire ancora di più in futuro, vantaggi competitivi per tutti".*

Dall'indagine condotta da ANIE presso le aziende associate emerge la ferma vocazione all'**innovazione**: il 60% delle imprese ha dichiarato di aver investito in R&S nel triennio 2011-13 una quota di fatturato superiore al 2%; ben il 40% ha inoltre segnalato un'incidenza della spesa in Ricerca & Sviluppo sul fatturato addirittura superiore al 4%.

Forte anche la propensione al cambiamento in ambito aziendale: per il 72% delle imprese un nuovo modello organizzativo è alle porte e verrà attuato completamente nel settore elettrotecnico ed elettronico già entro il 2017. Per il 65% degli intervistati, inoltre, la strada verso nuovi standard di organizzazione aziendale è già



### Ultimi articoli

- [Per ANIE Confindustria tornare a produrre in Italia si può](#)
- [Olicar mette online il suo nuovo sito web corporate](#)
- [TerniEnergia esercita la call sul 30 per cento di Lucos Alternative Energy](#)
- [Orti verticali ecologici, tappa monzese del Lombardia Expo Tour](#)
- [Enjoy, il car sharing targato Eni, arriva anche a Rimini](#)
- [Un processo per ottenere energia pulita dalla CO2](#)
- [Acqua minerale, motore occupazionale del sistema economico](#)
- [Le aziende europee sono sempre più attente alla sostenibilità](#)
- [Produzione di energie rinnovabili: Corte UE sostiene la Svezia](#)
- [Cyber Security Energia, la sfida del settore energetico](#)

Oltremare è un Ready Business

Scopri di più >



## Gli ingredienti per una buona logistica a misura di PMI?

Documenti Cifre Sondaggi Appalti Eventi

Economia Impresa Tecnologia Video Download Blog

Home » Economia » Mercati » Industria 4.0: perchè conviene produrre in Italia

PMI.it / Speciali Innovazione in azienda / Logistica in "Real Time"

# Industria 4.0: perchè conviene produrre in Italia

f 15 in 12 t 6 g 4

Il ritorno della produzione in Italia è strategico e vantaggioso: dati alla mano, ecco le proposte ANIE per favorire il reshoring industriale sfruttando l'innovazione.

Barbara Weisz - 2 luglio 2014

**VERSO L'INDUSTRIA QUATTROPUNTOZERO**  
 RESHORING | INNOVATION | EDUCATION

**ASSEMBLEA ANNUALE ANIE**

Oltre al rientro dei cervelli, il sistema Italia dovrebbe supportare anche il **rientro delle imprese**: parliamo di **reshoring**, (fenomeno limitato ma emergente nel panorama produttivo del paese) ossia di un ritorno in patria dopo il boom della delocalizzazione degli stabilimenti produttivi all'estero.

### =>Dalla delocalizzazione al back reshoring: analisi del mercato

Il tema è stato al centro dell'assemblea annuale ANIE (associazione in Confindustria delle aziende dell'Elettronica ed Elettrotecnica). Il presidente Claudio Andrea Gemme parte da quello che definisce «un dato incontrovertibile:

«senza **manifattura** il paese muore. L'economia può ripartire solo dalla fabbrica. La chimera di una new economy basata solo sulla finanza e sui servizi è fallita».

L'ANIE propone una ricetta: una sorta di **scudo industriale**, con un vantaggio fiscale non inferiore del **50%** totale del costo del lavoro per chi rimpatria gli insediamenti produttivi. E una **detassazione** di tutti gli importi investiti da parte di chi riporta le attività produttive in

Le zanzare non possono nascondersi da **Raid® Liquido**

SCOPRI DI PIÙ

\*E' un presidio medico ortopedico. Leggere attentamente le avvertenze. Autorizzazione del 22/04/2014.

### PMI.it e i suoi Partner

**Arval**  
 BNP PARIBAS GROUP

**Noleggio auto a Lungo Termine Arval**  
 Un solo canone mensile, tutti i servizi inclusi. Scopri le soluzioni di mobilità Arval per professionisti e piccole imprese. >>

PMI.it / Speciali

**Logistica in "Real Time"**

Soluzioni semplici ed efficaci per una Supply Chain a misura di PMI.

Powered by: **FERCAM**

SCOPRI >

Segui PMI.it sugli altri canali online



### Sponsor

**Risparmia sulle bollette di luce e gas**

Aderisci GRATIS al gruppo d'acquisto di Altroconsumo, chi ha partecipato nel 2013 ha risparmiato 220€ sulle bollette.

Italia.

Le imprese dell'**Elettronica** sono all'avanguardia in tema di reshoring: rappresentano il 20% del fenomeno in Italia, dietro solo a un settore chiave del **Made in Italy** come Abbigliamento e calzature, nel 40% dei casi PMI. I paesi da cui si ritorna sono soprattutto quelli dell'est Europa (38,5% dei casi) e Cina (30,8%), al centro della delocalizzazione degli anni scorsi. I dati si rilevano da un'indagine **ANIE** con il contributo di **Luciano Fratocchi**, portavoce del gruppo di ricerca italiano Uni-Club MoRe

Back Reshoring.

=> [Back reshoring, opportunità per il Sistema Italia](#)

## Perchè tornare conviene

Ci sono spunti interessanti in relazione ai motivi per cui le imprese ritornano: che aveva delocalizzato per risparmiare sui **costi** di produzione (86%) e lavoro (75%) ora torna per poter controllare meglio la **qualità** (30%), essere più vicini ai centri di **ricerca e sviluppo** italiani (25%), risparmiare sulla **logistica** (22,2%).

=> [Innovazione: le potenzialità delle PMI](#)

Altro trend importante per la competitività: l'**innovazione**. Ptima evidenza: le aziende protagoniste del reshoring sono anche quelle che più investono in innovazione, tecnologie, nuovi modelli organizzativi. Il settore rappresentato **dall'ANIE** in questo caso risulta particolarmente virtuoso (rispetto alla media italiana): il 40% delle imprese del campione investe in **R&S** più del 4% del fatturato. Allargando la percentuale al 60%, gli investimenti restano comunque sopra il 2%. Quanto al **rapporto fra innovazione e reshoring**, ad esempio l'adozione di tecnologie è più alta fra le imprese che sono rientrate (al 60%), che non fra tutte le imprese associate (al 50%).

## Industria 4.0

E siamo al terzo passaggio-chiave, ovvero il modo in cui l'**innovazione** è destinata a cambiare la **produzione**. Oggi il 90% dei **processi** è supportato dall'ICT. Il futuro, l'**Industria 4.0**, prevede sistemi di fabbricazione in cui prodotti intelligenti utilizzano sensori per fornire istruzioni di lavorazione alle apparecchiature di produzione. Software, processori miniaturizzati, sensori e trasmettitori, prodotti e macchine che comunicano in wireless attraverso l'**IoT** (Internet of things), internet delle cose. In questo contesto, a fare la differenza in azienda saranno le specializzazioni e le competenze.

=> [Startup e PMI, una via per l'innovazione](#)

## Expo 2015

Fra le opportunità da valorizzare, spicca **Expo 2015**, volano di competitività per le imprese italiane. **ANIE** partecipa al Padiglione Italia con la mostra permanente "*Il cibo dei desideri*", definita da Gemme «l'occasione per mostrare al mondo l'apporto delle tecnologie del settore elettrotecnico ed elettronico in campo alimentare».

Per approfondimenti: [Indagine ANIE Verso L'industria 4.0](#)



### News Locali

Informazione regionale per imprese: finanziamenti, bandi, opportunità di lavoro da enti locali e camere di commercio per PMI, Srl e start-up innovative.

### Blog PMI.it

#### La pubblicità su Twitter e Facebook funziona poco

Facebook e Twitter non hanno troppa influenza sulle decisioni di acquisto dei consumatori. Almeno se...

#### PayPal rimborsa le spese di spedizione dei resi

PayPal ha lanciato in Italia il servizio di rimborso spese per la restituzione della merce acquistat...

[Tutti i Blog PMI.it >](#)

### Download

#### phpFaber CMS

phpFaber CMS è una soluzione CMS completamente modulare che soddisfa le esigenze di dilettanti e pr...

#### MAXdev

CMS potente, flessibile e affidabile per la progettazione e lo sviluppo di software open source.

#### Project HQ

Programma per il project management, sviluppato sulla base di ActiveCollab e Basecamp.

[Tutti i Download >](#)

### Focus editoriali di PMI.it



#### Modello 730

Novità e guida pratica alla compilazione del Modello 730/2014 e le novità del 730 precompilato dal 2015.



#### POS Obbligatorio

Dal 30 Giugno pv il POS sarà obbligatorio per professionisti, esercenti e studi professionali: cosa prevede la legge e come adeguarsi.



#### Bonus busta paga

Novità e informazioni utili sulla busta paga e il **bonus da 80 €** previsto da Maggio 2014: cosa cambia e chi ne ha diritto.

- Aerospazio
- Ambiente
- Automotive
- Display
- Distribuzione
- Efficienza energetica
- Embedded
- Energie alternative
- ESD Fpga & Dsp
- Lighting
- Medicale
- Mercato
- Saldatura
- Visualizzazione

Mi piace 0

MERCATO ITALIA

## Neanche il 2014 sarà l'anno della ripresa

**In un contesto economico difficile nel corso del 2013 non sono emersi segnali di svolta: il fatturato delle aziende Anie ha mostrato un calo del fatturato dell'11,8%. Sono questi i dati emersi dall'annuale assemblea.**

Laura Reggiani - Selezione di Elettronica

03 Luglio 2014

Il manifatturiero deve tornare a crescere e per farlo bisogna ripartire dalla fabbrica: "portare lavoro in Italia si può a patto che le aziende che decidono di farlo non siano lasciate sole". È questo il messaggio emerso all'annuale assemblea di **Anie Confindustria** che si è tenuta ieri a Milano, a cui hanno partecipato, oltre al Presidente di **Anie Claudio Andrea Gemme**, il sindaco di Milano **Giuliano Pisapia** e la Presidente di Expo 2015 **Diana Bracco**.

La relazione introduttiva del presidente Gemme ha posto l'accento sulla salute economica dei settori **Anie** che rimane purtroppo molto critica. I comparti rappresentati da **Anie** hanno infatti registrato nel 2013 una flessione del fatturato aggregato dell'11,8% e in un solo anno il fatturato è passato da 63 a 56 miliardi di euro, perdendo ben 7 miliardi di euro. Quasi tutti i comparti **Anie** hanno registrato un andamento negativo: le diminuzioni più accentuate sono quelle del settore dei componenti elettronici, che ha perso più dell'11%, quello delle tecnologie per la trasmissione di energia elettrica e quella dei cavi. Fra i comparti in controtendenza troviamo invece l'automazione industriale, che ha registrato un incremento annuo vicino al 4% e i sistemi di trasmissione movimento e potenza. In un quadro particolarmente difficile è pesato soprattutto l'impoverimento del mercato interno. Nel complesso la domanda nazionale di tecnologie ha infatti mostrato un calo del 5,5%. Uno scenario internazionale in costante rallentamento ha poi ulteriormente limitato la domanda estera. Le esportazioni dei settori **Anie** continuano ad essere penalizzate dalla fragilità della domanda dell'Unione Europea, a cui si rivolgono in prevalenza le esportazioni italiane. Tra i comparti che meglio si sono mossi sul fronte delle esportazioni ci sono la produzione di energia, l'illuminotecnica e gli apparecchi domestici professionali.

Spostando lo sguardo al 2014 le attese per i settori **Anie** si mantengono incerte: secondo i dati Istat nel primo quadrimestre del 2014 l'industria italiana delle tecnologie ha registrato nel confronto con il 2013 una crescita del fatturato limitata all'1%, penalizzata ancora una volta dalla domanda nazionale. Le imprese mostrano molta cautela sul possibile andamento dell'anno dichiarando comunque che il 2014 non sarà sicuramente l'anno della ripresa.

Tra le possibili soluzioni proposte dal presidente Gemme c'è dunque il rientro in patria dei siti produttivi precedentemente delocalizzati all'estero, un processo questo al centro di uno studio realizzato dalla Federazione che ha mostrato come tra i settori **Anie**, Est Europa e Cina sono le aree da cui le aziende stanno rientrando a causa di motivazioni che sono il minor controllo della qualità della produzione svolta all'estero, la necessità di vicinanza ai centri italiani di R&S e i più alti costi logistici.



► Technical Papers

► Link utili

Eventi LUGLIO 2014

- Calendario eventi
- Segnala il tuo evento

Tag: Mercato

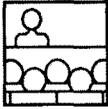


- [Stampa](#)
- [Invia un commento](#)
- [Invia questo articolo](#)



**New Business Media Srl.** Tutti i diritti riservati.  
Sede legale Via Eritrea 21 - 20157 Milano - Codice fiscale, Partita IVA e Iscrizione al Registro delle imprese di Milano: 08449540965





## Convegni – Corsi – Mostre

### Gestire gli RSU, seminario TreviFormazione

TreviFormazione ([www.treviformazione.it](http://www.treviformazione.it)) propone, lunedì 30 giugno, un videoseminario sul tema "La corretta gestione dei rifiuti solidi urbani alla luce delle recenti riforme del T.U. Ambientale". Come sempre la proposta formativa potrà essere seguita dalle sedi territoriali o dal proprio p.c.. I contenuti affronteranno le novità giurisprudenziali e normative che regolano la gestione dei rifiuti urbani (tra cui l'assimilabilità dei rifiuti speciali non pericolosi agli RSU) con approfondimenti dedicati agli ultimi decreti correttivi del T.U. Ambientale e alle 'leggi sulla sicurezza' che hanno modificato l'illecito amministrativo ambientale (in particolare l'abbandono e deposito incontrollato di rifiuti).

### Green economy, proposte per semestre Ue

Il Consiglio Nazionale della Green Economy ha elaborato una serie di proposte su sei argomenti strategici della green economy per il turno italiano di Presidenza del semestre europeo. Il documento è stato inviato al Presidente del Consiglio, al sottosegretario agli Affari europei, ai ministri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico e ai presidenti delle commissioni parlamentari Ambiente e Attività produttive di Camera e Senato. Il documento verrà illustrato nel corso di una conferenza stampa che si svolgerà a Roma lunedì 30 giugno alle 11 presso la sede di Cobat in via Vicenza 29.

### Shale Gas Revolution

"Opportunità e sfide per l'industria nel mondo". È il sottotitolo del Convegno organizzato da ANIMP (Sezione Energia) e ATI (Sezione Lombardia) in collaborazione con Master in Green Management, Energy and Corporate Social Responsibility dell'Università Bocconi intorno al tema della 'Shale Gas Revolution'. Il programma dell'evento (Milano, 1° luglio) al link: <http://lombardia.ati2000.it>.

### Sesto Workshop annuale OIR

Il mercato mondiale delle FER si presenta oggi a due facce. Nei paesi sviluppati, alla spinta data dai Governi si contrappongono le resistenze dei produttori/venditori di energie tradizionali. Nei paesi emergenti invece, le FER sono viste come strumento principe per l'elettrificazione rurale e per soddisfare il boom dei consumi minimizzando la dipendenza dai combustibili fossili. Questo contesto 'bipolare' sarà analizzato in occasione del VI workshop annuale dell'Osservatorio internazionale sull'Industria e la finanza delle Rinnovabili (OIR, Milano, 1 luglio). Nell'occasione sarà presentato il Rapporto OIR 2014 dal titolo: "I nuovi investitori nelle rinnovabili. Modelli di business in un mercato in evoluzione". Per info e iscrizioni: [www.agici.it/evento/convegno1luglio.html](http://www.agici.it/evento/convegno1luglio.html).

### Energia dal mare, workshop Enea

Con i suoi 8.000 Km di coste, l'Italia è tra i Paesi europei che possono trarre i maggiori benefici dallo sfruttamento dell'energia rinnovabile offerta dal mare. Per questo, nell'ambito dell'Accordo di Programma tra il ministero dello Sviluppo Economico e l'Enea sulla ricerca e sviluppo del sistema elettrico nazionale, l'Agenzia per le nuove tecnologie organizza (Roma, 1/2 luglio) il secondo workshop nazionale sull'energia dal mare. Obiettivo: accelerare lo sviluppo del

settore dello sfruttamento sostenibile del potenziale energetico dei mari stimolando la collaborazione tra imprese e centri di ricerca. Info e programma su: [www.enea.it](http://www.enea.it).

### Assemblea Anie sul 'Reshoring'

'Reshoring', ovvero come far tornare l'impresa manifatturiera in Italia, "unica e ultima possibilità" – ne è convinta la Federazione nazionale delle imprese elettrotecniche ed elettroniche (Anie/Confindustria, [www.anie.it](http://www.anie.it)) – per riportare il lavoro nel Paese. Per questo la Federazione metterà al centro della propria Assemblea annuale, Milano, 2 luglio la richiesta di misure di politica economica che sostengano davvero chi ha ancora voglia di fare impresa in Italia con una nuova strategia industriale fondata sull'innovazione. Dopo l'Assemblea pubblica, Tavola rotonda sul tema: "Dal ritorno della manifattura alle sfide tecnologiche dell'industria 4.0".

### Cogenerazione distribuita da biomasse

MechLav e Tecnopolo Ferrara, con il Centro Interdipartimentale per l'Energia e l'Ambiente dell'Università di Parma (cIDEA), organizzano (2/4 luglio) un corso di alta formazione sulla cogenerazione distribuita da biomassa. Le lezioni affronteranno gli aspetti tecnici, economico-fiscali e l'attuale quadro normativo e autorizzatorio, nazionale e comunitario, in materia di cogenerazione e generazione energetica da FER. Prima giornata dedicata alla cogenerazione da combustibili di origine sia fossile che rinnovabile; seconda interamente alle biomasse, con particolare attenzione alle due filiere biocombustibili e cogenerazione. Info: 051 6449699, [www.comunicamente.it](http://www.comunicamente.it).

### Audit energetico in azienda

Una giornata di studio teorico/pratica sull'Audit energetico in azienda. La propone la Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia (FIRE) il prossimo 4 luglio a Limena (Padova) presso gli stabilimenti di Varem S.p.a. Tutti i dettagli del programma sul sito della FIRE: [www.fire-italia.it](http://www.fire-italia.it).

### Sblocca Italia, 'no-Nimby' Forum

Appuntamento a Roma, mercoledì 9 luglio, per la IX edizione del Convegno Nazionale Nimby Forum; un'occasione di confronto tra politica, impresa e media sul 'futuri possibili' per l'Italia tra semplificazione e sostenibilità, ripresa economica e rilancio infrastrutturale. Al convegno saranno presentati in anteprima i risultati della IX edizione dell'Osservatorio Media permanente Nimby Forum. Titolo dell'evento: "Sblocca Italia, ultima chiamata". Per info: [www.allea.net](http://www.allea.net).

### Più energia con l'e-learning

Corsi per diventare esperti di certificazione energetica degli edifici, energy manager, progettisti di impianti fotovoltaici e realizzazione di case ecologiche. Sono alcuni esempi delle proposte formative offerte dall'Unione Professionisti, azienda che opera nel campo della formazione e dell'aggiornamento professionale su tutto il territorio nazionale. Tutti i corsi si svolgono con la formula e-learning da casa propria attraverso un p.c. Per il dettaglio dell'offerta formativa e tutte le informazioni: <http://www.unioneprofessionisti.com>.



lunedì, 23 giugno 2014



**secsolution**  
security online magazine



le Riviste ▶



Home Notizie Articoli Tecnologie e Soluzioni Mercati Esteri La parola al legale Interviste Audio video Fiere Newsletter Formazione IP-Security Forum festival ICT

iscriviti alle newsletter **secsolution** @ l'appuntamento settimanale in pochi click

notizie

Condividi



BUSINESS &amp; PEOPLE

## Assemblea Anie: "Verso l'industria 4.0 - Reshoring, Innovation, Education"

23/06/2014

MILANO- **ANIE** Confindustria terrà la sua Assemblea Annuale il prossimo 2 luglio, presso la sede de Il Sole 24 Ore, a Milano.

I lavori, che avranno inizio alle ore 09.45 con l'Assemblea Privata (riservata ai Soci), saranno seguiti dall'Assemblea Pubblica (ore 11.15) con l'apertura del Presidente Claudio Andrea Gemme (è stato invitato il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti).

Seguirà la presentazione di uno studio commissionato da **ANIE** sul reshoring del manifatturiero realizzato dal professor Luciano Fratocchi, portavoce del gruppo di ricerca italiano Uni-Club MoRe Back Reshoring. Lo studio presentato rappresenterà la base di discussione per la successiva tavola rotonda, moderata da Nicola Porro, vice direttore de Il Giornale e conduttore televisivo, sul tema del ritorno della manifattura in Italia e delle condizioni che rendono ancora attrattivo il nostro Paese.

I lavori saranno conclusi da Giorgio Squinzi, Presidente di Confindustria.

Questo il programma:

Ore 10.45: Accredito e welcome coffee

Assemblea pubblica

Relazione del Presidente **ANIE** Claudio Andrea Gemme

Ore 11.45: Tavola rotonda con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti "Dal ritorno della manifattura alle sfide tecnologiche dell'industria 4.0, condizioni e politiche per rendere (ancora) attrattivo il nostro Paese".

Moderatore: Nicola Porro, Vice direttore de Il Giornale

Ore 13.00: Intervento conclusivo del Presidente Confindustria, Giorgio Squinzi.

Per partecipare all'assemblea occorre registrarsi ON LINE sul sito: [www.assemblea2014.eu](http://www.assemblea2014.eu)

Tag: **ANIE**, Confindustria, Giorgio Squinzi,

✉ Segnala via Email

Condividi |

Altri articoli su: **ANIE**

 Cerca

**mct**  
Safety & Security

Mostra convegno sulle  
soluzioni di Safety &  
Security per Oil & Gas

27 novembre 2014

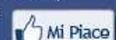
Crowne Plaza  
San Donato Milanese



Seguici su Facebook!



Rimani aggiornato  
su Notizie, Prodotti,  
Tecnologia  
ed Eventi



secsolutionmicrosite

Naviga i contenuti dedicati alle aziende:

**Ksenia**

**NOTIFIER**  
by Honeywell

**IPSecurity**  
FORUM

**E**  
ETHOSMEDIAGROUP  
GLOBAL MULTIMEDIA CHANNEL



SEI IL MASSIMO !


[Attualità](#) ↓ [Formazione](#) [Normativa](#) [Approfondimenti](#) ↓ [Prodotti](#) ↓ [Chi siamo](#)

## Assemblea annuale ANIE. Verso l'industria 4.0 Reshoring, innovation, education

di Redazione | 23 giugno 2014 in Eventi · 0 Commenti

### Condividi quest'articolo

 Twitter

 Digg

 Delicious

 Facebook

 Stumble

 Subscribe by RSS


BLEA ANNUALE

Si svolgerà a Milano il 2 luglio l'assemblea annuale di ANIE che per i temi in discussione prederà spunto dalla constatazione che è in atto un interessante processo di rimpatrio produttivo da parte di aziende che avevano localizzato la produzione verso Paesi a basso costo del lavoro e che oggi ritornano a produrre nei Paesi avanzati. Di qui la possibilità di far rientrare attività manifatturiere in modo stabile e tale da sostenere

un nuovo ciclo di crescita sul territorio nazionale non è utopia. Ma certamente è legata alla necessità di una nuova politica industriale che spinga sul pedale dell'innovazione sia della fabbrica, sempre più intelligente, che dell'organizzazione aziendale. Dopo la relazione annuale del presidente ANIE **Claudio Andrea Gemme**, il programma infatti prevede una tavola rotonda dal titolo "Dal ritorno della manifattura alle sfide tecnologiche dell'industria 4.0. Condizioni e politiche per rendere (ancora) attrattivo il nostro Paese", moderata da **Nicola Porro**, vice direttore de "Il Giornale" e conduttore televisivo.

Nell'occasione sarà presentato uno studio sul reshoring del manifatturiero realizzato dal professor **Luciano Fratocchi**, portavoce del gruppo di ricerca italiano **Uni-Club MoRe Back Reshoring**. I lavori saranno conclusi da **Giorgio Squinzi**, Presidente di Confindustria. Per partecipare all'assemblea è sufficiente registrarsi online

Post precedente

◀ Bando innovazione Artigianato Campano. Boom di domande già dal 1° giorno

Post successivo

▶ Nuova finitura per laminati con superficie che "gioca" con la luce

### Invia il tuo commento

Il tuo nome

Inserisci il tuo nome

La tua e-mail

Inserisci un indirizzo e-mail

Sito

Messaggio

### Leggi gli ultimi numeri



2014/05 – Maggio

2014/04 – Aprile

2014/03 – Marzo

### Tutti i numeri

### Translate



tecniche nuove formazione  
in partnership con:  
AM4 SOFTWARE TRAINING CENTER  
Corsi Residenziali - Milano giugno 2014  
3ds Max  
Photoshop  
Revit Architecture  
SCOPRI I PROGRAMMI

### Articoli più letti



16 giugno 2014

I nuovi diritti dei consumatori: le principali novità entrate in vigore



16 giugno 2014

Quando la natura incontra il design: le nuove finiture di FerreroLegno



16 giugno 2014

"La situazione economica del Veneto". A Vicenza presentazione rapporto annuale



17 giugno 2014

Bertolotto Porte, da premiato a munifico sponsor bando concorso "Artigianato + Design"